

IL CASO / IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PRESENTA LUNEDÌ IL PROGETTO PER LA DECARBONIZZAZIONE

Emiliano insiste sull'Ilva: pronto il piano bis

L'UNO-due di Michele Emiliano al premier. Il ring è quello dell'Ilva. Dopo avere trasmesso a Palazzo Chigi i risultati di uno studio secondo cui all'aumento della produttività dell'acciaieria corrisponde l'incremento di malattie e mortalità fra i cittadini del capoluogo ionico e quelli dei vicini comuni di Massafra e Statte, il governatore lunedì della prossima settimana organizza a Taranto un convegno d'intesa con il **Consiglio nazionale degli ingegneri**. Il tema è: "Ripensare l'industria siderurgica italiana".

L'obiettivo? Dimostrare, attraverso l'entrata in campo di un «soggetto terzo», quale è il Cni, che la decarbonizzazione della fabbrica è possibile. Un'operazione, questa, che sarà valutata anche dal punto di vista economico nel raduno programmato



Il presidente della Regione, Michele Emiliano

presso il teatro Orfeo a cui parteciperanno fra gli altri lo stesso Emiliano, il presidente nazionale del Consiglio degli ingegneri, Armando Zambrano, quello di Federacciai, Antonio Gozzi, esperti che sbarcheranno dalla sede di Ginevra dell'Onu, da Londra, da Bruxelles e che si occuperanno di svilup-

po sostenibile così come dei costi sociali, e sanitari, del carbone.

Emiliano aveva cominciato a mettere a punto nel mese di maggio con i rappresentanti del Cni, questa missione. «A noi servono voci indipendenti, imparziali» spiegava «che al di là degli interessi in campo forniscano alla comunità elementi utili a decidere sul futuro dell'area metropolitana tarantina».

La Regione delibera intanto di impugnare dinanzi alla Corte costituzionale l'ultimo decreto salva-Ilva «per lesione del principio di leale collaborazione che dovrebbe ispirare l'operato del legislatore». Emiliano è chiaro: «Lo stabilimento va fermato o rallentato per diminuire al minimo i danni prodotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOCUS

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10

Siderurgia e Ilva, ne parlano gli ingegneri

Convegno con esperti e Istituzioni lunedì 10 ottobre a Taranto

Redazione ANSA ROMA 06 Ottobre 2016 19:11

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 6 OTT - 'Ripensare l'industria siderurgica italiana' è il titolo del convegno organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri**, dalla Regione Puglia, dall'**Ordine degli ingegneri** di Taranto e dalla Consulta regionale degli Ordini degli ingegneri della Puglia, che si terrà lunedì 10 ottobre, dalle 9:30, al Teatro Orfeo di Taranto. "La questione dell'Ilva di Taranto, secondo il presidente dell'Ordine della categoria professionale "rivela aspetti assai problematici. Gli ingegneri, per la propria formazione culturale, scientifica ed etica, ritengono - ha aggiunto in vista del dibattito che vedrà, fra gli altri, la presenza del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano - che ogni iniziativa debba garantire la sicurezza e la salute dei cittadini". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in [Politica](#) [Ingegneria](#) [Michele Emiliano](#) [Ilva](#)

Condividi Suggerisci

IN COLLABORAZIONE CON

- ADEPP**
Associazione degli Enti Previdenziali Privati
- CNPADC**
Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti
- ENASARCO**
Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio
- ENPAM**
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri
- ENPAPI**
Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica
- INARCASSA**
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti
- INPGI**
Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani

TUTTI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

 Sponsor Esiste un metodo che può aiutare a perdere kg di troppo!	 Sponsor Fibra fino a 500 Mb, sconto canone 30€ + Netflix per 3 mesi	 Ragazza uccide la madre, fermata da Cc - Cronaca
 Trombe d'aria e allagamenti sul litorale romano - Cronaca	 Malore su sommergibile, morto operaio - Cronaca	 Sponsor Solo per oggi Fibra + chiamate illimitate a 24,9€

Annunci PPN

 Nuovo Carsharing a 480 BMW e MINI, paghi per minuto. Iscriviti: 0€+20 minuti! www.drive-now.com	 Problemi di calvizie? Levati il pensiero dalla testa! Risultati garantiti! 2650€ tutto compreso
 Genertel Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice Basta un click!	 Inglese Impolverato? Fai il test Online e scopri Subito il tuo livello www.britishinstitutes.it

I NODI DELLA POLITICA

Sull'Ilva e le indennità
Emiliano marca il M5s

MARCA a uomo i cinquestelle. Come Prodi, rifiuta di rilasciare dichiarazioni sul referendum: «Non farò campagna elettorale». Quanto alla spina nel fianco Ilva, confessa di essere «completamente isolato. Sono i dolori (e i malumori) di Emiliano.

LELLO PARISE A PAGINA VII

Lo scontro con i grillini

Tv acquistate con i risparmi sugli stipendi
Il governatore tenta di infiltrarsi, ma viene respinto

Riconversione Ilva
e tagli alle indennità
Emiliano costretto
a inseguire il M5s

LELLO PARISE

MARCA a uomo i cinquestelle. Come Romano Prodi, rifiuta di rilasciare dichiarazioni sul referendum costituzionale se non per dire che «non farò campagna elettorale». Quanto alla spina nel fianco chiamata Ilva, confessa di essere «completamente isolato. Nel senso che il governo non ritiene di interloquire con la Regione». Sono i dolori (e i malumori) di Michele Emiliano.

Ieri all'ospedale San Paolo di Bari insiste per evitare che i grillini calchino, da soli, la scena. I consiglieri regionali del M5S sono gli unici che si auto-tagliano l'indennità. E dopo un anno di legislatura, risparmiano 217 mila euro. Quatttrini che decidono di investire per acquistare televisori, da destinare a 17 reparti

di pediatria disseminati da un capo all'altro del tacco d'Italia a partire proprio dal San Paolo. Emiliano, che è anche assessore alla Sanità, voleva partecipare al lieto evento, ma viene gentilmente messo alla porta. «Non è gradita la tua presenza». Il diretto interessato non fa una piega: arriva al nosocomio del Cep accompagnato dal dg della Asl Vito Montanaro, un paio d'ore prima dei Cinque stelle, a cui comunque rende l'onore delle armi: «Li ringrazio perché ci hanno fatto un dono. Spero di poter dare quanto prima pure il mio contributo, più denaro raccogliamo e meglio è».

Antonella Laricchia è tagliente: «Potrebbe cominciare tagliandosi il suo, di stipendio». Mentre un altro parlamentare *local*, il tarantino Marco Galante, ammette: «Restituire i soldi

non è facile». Ma i 5 stelle lo fanno, al di là di eventuali mal di pancia.

Il fatto è che Emiliano si ostina nel volere intercettare sempre e in qualsiasi modo i seguaci di Grillo. Diventati a quanto pare quelli che il Gladiatore considera i suoi unici antagonisti politici. Nella speranza di attirare almeno una fetta del cosiddetto voto di protesta. Come potrebbe accadere a Taranto, dove l'anno prossimo sarà scelto il nuovo sindaco. Da quelle parti, il Movimento appare in grande spolvero ed è il solo che predica la chiusura dell'acciaieria. Ecco perché Emiliano pensa, e dice, le stesse cose contro la fabbrica che «come una mitragliatrice, ogni giorno spara e ammazza persone». Il messaggio è chiaro: non ci sono esclusivamente i ragazzi al seguito del comico ge-

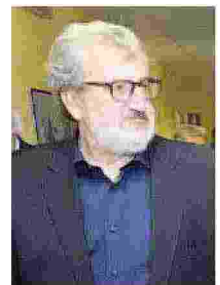


IL REFERENDUM

Non mi esprimo
Di sicuro non farò
campagna elettorale

LA PROMESSA

Ringrazio per il dono
agli ospedali, presto
darò il mio contributo



novese, a predicare bene; perciò, cari cittadini, quando andrete alle urne sappiate di chi fidarvi.

L'ex pm targato Pd e i rappresentanti del popolo stellati, peraltro combattono più o meno con le stesse armi visto che Palazzo Chigi ignora l'uno e gli altri. Emiliano: «Io non so se mai parlerò col premier e questo è un fatto obiettivamente drammatico». Ma non si arrende. Lunedì, col Consiglio nazionale degli ingegneri, spiegherà nel capoluogo ionico come è possibile, e quanto costa, decarbonizzare il siderurgico.

Intanto continua ad avere la bocca cucita a proposito della consultazione popolare di dicembre: «Per carità di Patria, non mi esprimo. Con un sì o con un no, non si possono cambiare 47 articoli della Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ASSEGNO

Ammontano a 217mila euro i risparmi degli otto consiglieri regionali del M5S dopo il taglio delle loro indennità. Soldi investiti nella sanità



TARANTO - CONCILIARE ILVA E SALUTE. A TARANTO UN INCONTRO DI ESPERTI PER RIPENSARE LA SIDERURGIA

Nel convegno in programma a Taranto lunedì 10 ottobre, il CNI riflette con tecnici ed esperti sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela della salute dei cittadini.

Un incontro con esperti e rappresentanti del settore siderurgico, tecnici, rappresentanti di associazioni e istituzioni, per riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale ed ambientale dell'area tarantina. Questo sarà **Ripensare l'industria siderurgica italiana**, il convegno organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, dalla Regione Puglia, dall'Ordine degli Ingegneri di Taranto e dalla Consulta Regionale Ordini degli Ingegneri della Puglia, già presentato nel corso di una conferenza stampa del maggio scorso e che avrà come elemento centrale il caso dell'Ilva di Taranto.

La questione dell'Ilva di Taranto afferma Armando Zambrano, Presidente del CNI - rivela aspetti assai problematici. Gli ingegneri, per la propria formazione culturale, scientifica ed etica, ritengono che ogni iniziativa debba garantire la sicurezza e la salute dei cittadini. Il dibattito degli ultimi anni, a tratti molto acceso, ha fatto emergere ipotesi diverse, talvolta contrastanti, di riorganizzazione del polo siderurgico, in una ottica di mitigazione dell'impatto ambientale. Riteniamo che sia arrivato il momento di dare più concretezza a questo dibattito, mettendo a confronto le diverse soluzioni oggi possibili. Sulla base di tali premesse, il CNI, insieme alla Regione Puglia, all'Ordine degli Ingegneri di Taranto e la Consulta degli Ordini degli Ingegneri Pugliesi, hanno promosso questo incontro.

Il CNI dice ancora Zambrano - non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva di Taranto. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico. Con questo incontro intendiamo, pertanto, favorire il confronto e contribuire ad una riflessione senza preconcetti per giungere, nel più rapido tempo possibile ad una soluzione giusta.

I lavori del convegno, in programma a partire dalle ore 9,30 di lunedì 10 ottobre, presso il Teatro Orfeo di Taranto, saranno preceduti dai saluti di Domenico Santorsola (Assessore Ambiente Regione Puglia), Ippazio Stéfano (Sindaco di Taranto), Antonio Curri (Presidente Ordine Ingegneri di Taranto) e Antonio Colaianni (Presidente Consulta Regionale Ordini di Puglia). Le relazioni di Armando Zambrano (Presidente del CNI) e Angelo Masi (Consigliere del CNI) introdurranno i lavori veri e propri che saranno moderati da Mimmo Mazza, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno. Al termine degli interventi saranno lo stesso Presidente Zambrano e Michele Emiliano (Presidente della Regione Puglia) a tracciare le conclusioni finali.

PROGRAMMA 9.30 > Indirizzo di saluto Domenico Santorsola Assessore all'Ambiente Regione Puglia

Ippazio Stéfano - Sindaco di Taranto

VENERDÌ 7 OTTOBRE 2016

**Corriere di Taranto**
La notizia del giorno**Allianz**Metti al riparo
il tuo futuro
da infortuni
e malattieData
di nascita

GG/MM/AAAA

CAP
residenza

11111

Professione

Impiegato, dirigente

A partire da
5€/mesePrima di sottoscrivere la polizza leggi i fascicoli
informativi su allianz.it e in agenzia.

FATTI E NEWS

GREEN E JOB

CRONACA E NOTE

SPETTACOLI E CULTURA

IDEE E OPINIONI

SPORT



Home > Green e Job > Gli ingegneri s'interrogano: Ilva, quale futuro?

Gli ingegneri s'interrogano: Ilva, quale futuro?

di redazioneonline - 7 ottobre 2016 0

CONDIVIDI



Mi piace

1

tweet



Nel convegno in programma a Taranto lunedì 10 ottobre, il CNI riflette con tecnici ed esperti sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela della salute dei cittadini

Un incontro con esperti e rappresentanti del settore siderurgico, tecnici, rappresentanti di associazioni e istituzioni, per riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale ed ambientale dell'area tarantina. Questo sarà **'Ripensare l'industria siderurgica italiana'**, il convegno organizzato dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), dalla Regione Puglia, [dall'Ordine degli Ingegneri](#) di Taranto e dalla Consulta Regionale Ordini degli Ingegneri della Puglia, già presentato nel corso di una conferenza stampa del maggio scorso e che avrà come elemento centrale il caso dell'Ilva di Taranto.

"La questione dell'Ilva di Taranto – afferma Armando Zambrano, presidente del CNI – rivela aspetti assai problematici. Gli ingegneri, per la propria formazione culturale, scientifica ed etica, ritengono che ogni iniziativa debba garantire la sicurezza e la salute dei cittadini. Il dibattito degli ultimi anni, a tratti molto acceso, ha fatto emergere ipotesi diverse, talvolta contrastanti, di riorganizzazione del polo siderurgico, in una ottica di mitigazione dell'impatto ambientale. Riteniamo che sia arrivato il momento di dare più concretezza a questo dibattito, mettendo a confronto le diverse soluzioni oggi possibili. Sulla base di tali premesse, il CNI, insieme alla Regione Puglia, all'Ordine degli

Cerca

Cerca

Corriere di Taranto

Difesa ambientale / Impresa Green / Terzo Settore / Fuorisede
**PREMIAMO TARANTO
QUELLA CHE RINASCE**

vota adesso

**Prelievo multiorgani al
'SS. Annunziata'**News [redazioneonline](#) - 7 ottobre 2016 0

La scorsa notte presso l'ospedale 'S.S. Annunziata' di Taranto, è stato compiuto un prelievo multiorgani: su una donna L.L.T., di 57 anni, e su...

Ingegneri di Taranto e la Consulta degli Ordini degli Ingegneri Pugliesi, hanno promosso questo incontro”.

“Il CNI – dice ancora Zambrano – non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell’Ilva di Taranto. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l’ambiente ed i lavoratori di quest’area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico. Con questo incontro intendiamo, pertanto, favorire il confronto e contribuire ad una riflessione senza preconcetti per giungere, nel più rapido tempo possibile ad una soluzione giusta”.

I lavori del convegno, in programma a partire dalle ore 9,30 di lunedì 10 ottobre, presso il Teatro Orfeo di Taranto, saranno preceduti dai saluti di Domenico Santorsola (assessore Ambiente Regione Puglia), Ippazio Stéfano (sindaco di Taranto), Antonio Curri (presidente Ordine Ingegneri di Taranto) e Antonio Colaianni (presidente Consulta Regionale Ordini di Puglia). Le relazioni di Armando Zambrano (presidente del CNI) e Angelo Masi (consigliere del CNI) introdurranno i lavori veri e propri. Al termine degli interventi saranno lo stesso presidente Zambrano e Michele Emiliano (presidente della Regione Puglia) a tracciare le conclusioni finali.

CONDIVIDI



**Corriere
di
Taranto**
La notizia del giorno

redazioneonline

Per comunicati stampa o proposte redazione@corriereditaranto.it

ARTICOLI CORRELATI

DELLO STESSO AUTORE



Fatti e news

Emiliano commenta la ratifica dell'accordo di Parigi: "Renzi ricordati dei figli di Taranto"



Green e Job

Ilva, De Vincenti su Emiliano: "Lavora allo sfascio". Landini: "Situazione paradossale"



Green e Job

Tempa Rossa, in Basilicata arrivano i russi della Surgutneftegas. Il progetto va avanti

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Email:



Gli ingegneri s'interrogano: Ilva, quale futuro?

Green e Job redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Nel convegno in programma a Taranto lunedì 10 ottobre, il CNI riflette con tecnici ed esperti sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela...



Cittadini chiamati all'impegno: domenica pulizia della battaglia a Parco Cimino

News redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Quando il cittadino si rimbecca le maniche e, munito di ramazza e palette e bustoni, ecco che ti rimette a nuovo un lembo di...



La vela tarantina fucina di talento

Sport redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Arrivano dalla vela le belle notizie per lo sport tarantino. Infatti, desta grande soddisfazione la performance compiuta da un atleta tarantino, Raffaello Perrini, appartenente...



La denuncia di Vietri: "Un condominio trasformato in centro di accoglienza"

Cronaca e Note redazioneonline - 6 ottobre 2016

0

Il consigliere comunale Vietri evidenzia il sorgere di un centro di accoglienza in via Acclavio: "All'interno di un decoroso stabile sono stati introdotti una...

I NODI DELL'ACCIAIO

IL CONSIGLIO NAZIONALE

L'OBIETTIVO

«Cercare soluzioni possibili per salvaguardare salute, lavoro, patrimonio industriale ed ambientale di Taranto»

Il futuro di Ilva e siderurgia ne parlano gli ingegneri

Zambrano: non sosteniamo nessuna idea in particolare ma è evidente che qui serve un intervento sostanziale

● Gli ingegneri si interrogano sul futuro dell'Ilva e della siderurgia nazionale nel convegno in programma a Taranto lunedì prossimo al teatro Orfeo. Il Consiglio nazionale degli ingegneri, si legge in una nota, «riflette con tecnici ed esperti sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela della salute dei cittadini». Si tratterà di «un incontro con esperti e rappresentanti del settore siderurgico, tecnici, rappresentanti di associazioni e istituzioni» nel quale si analizzeranno le «soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale ed ambientale dell'area tarantina». Tema del dibattito è «Ripensare l'industria siderurgica italiana» e oltre al Consiglio nazionale degli ingegneri, saranno protagonisti della discussione la Regione Puglia, l'Ordine degli ingegneri di Taranto e la Consulta regionale Ordini degli ingegneri della Puglia. L'appuntamento di lunedì a Taranto è stato «già presentato nel corso di una conferenza stampa a maggio scorso» evidenziando appunto «come elemento centrale il

caso dell'Ilva di Taranto».

«La questione dell'Ilva di Taranto - afferma Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri - rivela aspetti assai problematici. Gli ingegneri, per la propria formazione culturale, scientifica ed etica, ritengono che ogni iniziativa debba garantire la sicurezza e la salute dei cittadini. Il dibattito degli ultimi anni, a tratti molto acceso, ha fatto emergere ipotesi diverse, talvolta contrastanti, di riorganizzazione del polo siderurgico in una ottica di mitigazione dell'impatto ambientale. Riteniamo - dice Zambrano - che sia arrivato il momento di dare più concretezza a questo dibattito, mettendo a confronto le diverse soluzioni oggi possibili». Per Zambrano, il Consiglio nazionale degli ingegneri «non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva di Taranto. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico. Con questo incontro intendiamo, pertanto, favorire il confronto e contribuire ad una riflessione senza preconcetti per giungere, nel più rapido tempo possibile ad una soluzione giusta», conclude Zambrano.

Il lavoro del convegno, in programma a partire dalle 9,30 di lunedì 10 ottobre, al Teatro Orfeo di Taranto, saranno preceduti dai saluti di Domenico Santorsola (assessore Ambiente Regione Puglia), Ippazio Stéfano (sindaco di Taranto), Antonio Curri (presidente Ordine ingegneri di Taranto) e Antonio Colaianni (presidente Consulta regionale Ordini di Puglia). Le relazioni di Armando Zambrano (presidente del Consiglio nazionale) e Angelo Masi (consigliere del Consiglio nazionale) introdurranno i lavori che saranno moderati da Mimmo Mazza, giornalista della «Gazzetta del Mezzogiorno». Al termine degli interventi saranno lo stesso presidente Zambrano e Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, a tracciare le conclusioni finali.



FUTURO DELL'ILVA Lunedì ne parlano gli ingegneri in un convegno a Taranto



L'EVENTO

Esperti e rappresentanti del settore siderurgico: convegno lunedì

Una soluzione la cercano gli ingegneri

● Un incontro con esperti e rappresentanti del settore siderurgico, tecnici, rappresentanti di associazioni e istituzioni, per riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale e ambientale dell'area tarantina. Questo sarà "Ripensare l'industria siderurgica italiana", il convegno in programma lunedì, a Taranto, organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri, dalla Regione Puglia, dall'Ordine degli ingegneri di Taranto e dalla Consulta regionale Ordini degli ingegneri della Puglia, già presentato nel corso di una conferenza stampa nel maggio scorso, e che avrà come elemento centrale il caso dell'Ilva di Taranto.

«La questione dell'Ilva di Taranto - afferma Armando Zambrano, presidente del Cni - rivela aspetti assai problematici. Gli ingegneri, per la propria formazione culturale, scientifica ed etica, ritengono che ogni iniziativa debba garantire la sicurezza e la salute dei

cittadini. Il dibattito degli ultimi anni, a tratti molto acceso, ha fatto emergere ipotesi diverse, talvolta contrastanti, di riorganizzazione del polo siderurgico, in un'ottica di mitigazione dell'impatto ambientale. Riteniamo che sia arrivato il momento di dare più concretezza a questo dibattito, mettendo a confronto le diverse soluzioni oggi possibili. Sulla base di tali premesse, il Cni, insieme alla Regione Puglia, all'Ordine degli ingegneri di Taranto e la Consulta degli ordini degli ingegneri pugliesi, hanno promosso questo incontro». «Il Cni - dice ancora Zambrano - non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento.



Armando Zambrano, presidente del Cni

Il presidente

Zambrano (Cni): «Mettiamo a confronto le diverse soluzioni oggi possibili per mitigare l'impatto ambientale»

idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva di Taranto. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente e i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico. Con questo incontro intendiamo, pertanto, favorire il confronto e contribuire a una riflessione senza preconcetti per giungere, nel più rapido tempo possibile a una soluzione giusta». I lavori del convegno, in programma a partire dalle ore 9,30 di lunedì, presso il Teatro Orfeo di Taranto, saranno preceduti dai saluti di Domenico Santorsola (assessore ambiente Regione Puglia), Ippazio Stéfano (sindaco di Taranto), Antonio Curri (presidente ordine ingegneri di Taranto) e Antonio Colaianni (presidente consulta regionale ordini di Puglia).

Al termine degli interventi saranno lo stesso presidente Zambrano e Michele Emiliano (presidente della Regione Puglia) a tracciare le conclusioni finali.



SABATO 8 OTTOBRE 2016

**Corriere di Taranto**
La notizia del giorno**Allianz**
Proteggi tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile

Data di nascita

GG/MM/AAAA

CAP residenza

11111

Professione

Impiegato, dirigente

A PARTIRE DA
5€ AL MESEPrima di sottoscrivere la polizza leggi i fascicoli informativi su allianz.it e in agenzia.

FATTI E NEWS

GREEN E JOB

CRONACA E NOTE

SPETTACOLI E CULTURA

IDEE E OPINIONI

SPORT



Home > Idee e opinioni > Sviluppo sostenibile ed alternative alla monocultura dell'acciaio: la sfida di Taranto

Sviluppo sostenibile ed alternative alla monocultura dell'acciaio: la sfida di Taranto

di Emanuele Spataro - 8 ottobre 2016 0

CONDIVIDI



0 tweet



Sapranno la società civile, la classe politica locale, le istituzioni e la cittadinanza intera mostrarsi coese? L'ultima possibilità per questa città di porre le basi per uno sviluppo sostenibile

In questi giorni non sono mancati i commenti, le analisi, più o meno approfondite, gli slogan e le promesse lanciate, a mezzo stampa, da esponenti politici locali e rappresentanti della classe politica nazionale in merito allo **studio epidemiologico** presentato lo scorso **3 ottobre** dal dott. **Francesco Forastiere** e dalla sua équipe. Ricerca, lo ricordiamo, commissionata dalla **Regione Puglia** e realizzata in collaborazione con **Arpa Puglia, Asl Taranto ed ARoS Puglia**.

Un groviglio di tesi e di pareri si è abbattuto sulla suddetta ricerca epidemiologica, enfatizzando taluni dati o semplicemente focalizzando l'attenzione su alcuni valori, senza ricorrere, ci riferiamo al mondo della politica, ad un'analisi seria, rigorosa ed

Cerca

Cerca

Corriere di Taranto

Difesa ambientale / Impresa Green / Terzo Settore / Fuorisede
**PREMIAMO TARANTO
QUELLA CHE RINASCE**

vota adesso

**"A Tamburi Battenti", a caccia del logo, bandito un concorso**Note **Redazione** - 8 ottobre 2016 0

Entra nel vivo il progetto "A Tamburi Battenti" che, finanziato dalla "Fondazione con il Sud" nell'ambito del bando "Ambiente è Sviluppo", intende trasformare il...

approfondita o ad uno studio coscienzioso della materia in esame.

Un momento di riflessione che avrebbe dovuto investire tutti, con senso di responsabilità, al fine di predisporre una strategia di sviluppo sostenibile da parte di questo territorio, al di là di semplici slogan finalizzati a veicolare l'umore momentaneo di cittadini e la loro legittima frustrazione e rabbia. Dichiarazioni che lasciano il tempo che trovano, senza seminare nulla di costruttivo.

In questo clima di delirio e di rincorrersi di dichiarazioni che più che analisi scientifiche dei dati sembrerebbero dichiarazioni di guerra o proclami all'azione, manifesti da "presa della Bastiglia", contro l'Ilva, bene ha fatto il conigliere regionale **Gianni Liviano** ha proporre un momento di riflessione con alcuni collaboratori di Arpa ed Asl che costituiscono l'équipe di ricercatori coordinata da Francesco Forastiere. E questo non al fine di approfondire qualcosa che la popolazione non sapeva. Come da lui stesso dichiarato, "l'aggiornamento dei dati dello studio Epidemiologico realizzato da Forastiere non dice nulla in più di quello che già si sapeva. Da tempo la comunità ionica conta i lumini accesi per ogni morto". L'obiettivo del dibattito da lui promosso era quello di offrire risposte, dalle quali partire con delle prospettive di sviluppo: "Ritengo conclusa la fase delle denunce, ora servono azioni concrete". Da qui il suo monito per quanto concerne la questione Ilva: "Qualunque scelta si faccia a riguardo - ha specificato - esiste un forte peso politico nella scelta, oltre che un rischio molto forte. A chi paventa un'eventuale chiusura dell'Ilva deve però far seguire risposte e prospettive di sviluppo concreto per questo territorio. Altrimenti si finisce solo con il pronunciare slogan, al pari di titoli di giornale, che non so quanto possano fare bene a questa comunità già fiaccata da troppe promesse udite negli anni passati".

Dichiarazioni condivisibili che dovrebbero essere avallate da concrete azioni strategiche, di concerto con il mondo delle associazioni, le istituzioni, al fine di promuovere piani di sviluppo sostenibile che vedano la partecipazione delle massime figure professionali, in materia, che la città dei Due Mari possa offrire, e che siano condivise da ampi settori della società civile. Una vera pianificazione strategica partecipata del territorio, che possa coadiuvarsi con le iniziative previste dal **Cis** (Contratto Istituzionale di Sviluppo, il quale ha a disposizione i circa 850 milioni stanziati dalla legge n. 20/2015) e dal **Piano strategico** (in virtù dei finanziamenti erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ex legge 181/89 riformata dal Decreto Crescita e disciplinata dal **MISE** il 31 gennaio 2013) che la **Provincia di Taranto** presenterà a breve al Governo.

Nell'alveo di tali finanziamenti si innesta anche il "**Concorso internazionale di idee per la definizione del piano di interventi per il Recupero, la Riqualificazione e la Valorizzazione della Città Vecchia di Taranto**". In concorso, nella semi-indifferenza cittadina, è giunto ormai alla seconda fase, quella cruciale, in cui si sta procedendo al completamento degli elaborati delle 20 idee progettuali meritevoli di accedere al secondo step concorsuale e che si contenderanno le prime tre posizioni che saranno premiate nonché integrate nel piano di riqualificazione di Città Vecchia che il Comune di Taranto predisporrà e consegnerà nelle mani del Governo.

Di tutto ciò la città sembra quasi non curarsene, osservando la questione distrattamente come se fosse un argomento lontano, sbiadito, un qualcosa che non interessa la comunità. E gli stessi politici locali sembrerebbero aver focalizzato i loro interventi sulle tematiche connesse con i dati epidemiologici e sanitari emersi dallo studio epidemiologico. Riportiamo, di seguito, una brevissima carrellata di dichiarazioni, a mo' di rassegna stampa, sull'argomento.

Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente "Oggi la situazione a Taranto è diversa: se così



Prelievo multiorgani al 'SS. Annunziata'

News redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

La scorsa notte presso l'ospedale 'S.S. Annunziata' di Taranto, è stato compiuto un prelievo multiorgani: su una donna L.L.T, di 57 anni, e su...



Gli ingegneri s'interrogano: Ilva, quale futuro?

Green e Job redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Nel convegno in programma a Taranto lunedì 10 ottobre, il CNI riflette con tecnici ed esperti sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela...



Cittadini chiamati all'impegno: domenica pulizia della battigia a Parco Cimino

News redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Quando il cittadino si rimbecca le maniche e, munito di ramazza e palette e bustoni, ecco che ti rimette e nuovo un lembo di...



La vela tarantina fucina di talento

Sport redazioneonline - 7 ottobre 2016

0

Arrivano dalla vela le belle notizie per lo sport tarantino. Infatti, desta grande soddisfazione la performance compiuta da un atleta tarantino, Raffaello Perrini, appartenente...

non fosse sarei io il primo a dire che non ci sono le condizioni per tenere aperto lo stabilimento". Galletti ha successivamente evidenziato che i dati fotografano una situazione non più attuale, in quanto non aggiornata con le emissioni degli ultimi anni.

Michele Emiliano, governatore Regione Puglia: "Questi dati possono essere utili comunque la si pensi sull'attività di Ilva. Abbiamo soprattutto la possibilità di capire se esistono modalità compatibili di produzione con la salute umana. Alla Regione Puglia non spetta stabilire se l'attività debba proseguire o meno, ma abbiamo voluto comunque mettere a disposizione questo lavoro preziosissimo e unico nel suo genere".

"Sempre oggi, nel corso di una Giunta straordinaria, valuteremo se impugnare dinanzi alla Corte costituzionale l'ultimo decreto Ilva. Inoltre il 10 ottobre a Taranto il **Consiglio nazionale degli ingegneri** ci consentirà di approfondire l'opzione del proseguimento attività di Ilva con un sistema produttivo differente da quello attuale", rilanciando poi la sua proposta di "decarbonizzare" l'Ilva (idea peraltro già proposta dall'ex commissario dell'Ilva **Enrico Bondi** nella bozza di piano industriale presentato al Governo nel 2014).

Ippazio Stefàno, sindaco di Taranto: "Dati inquietanti [...] Veniamo a sapere, nonostante gli incontri ravvicinati, che questi dati erano già pronti da circa 3-4 mesi e dei quali, ancora oggi, non abbiamo avuto contezza...I tecnici ed i dirigenti del Comune hanno già preparato una bozza di ordinanza. Qualora il ministro della Salute Lorenzin non dovesse risponderci entro pochi giorni, questa bozza di ordinanza la invieremo al prefetto perché possa autorizzarla. L'ordinanza prevede la chiusura dello stabilimento Ilva, nel momento in cui dovesse essere provato scientificamente che inquina". Domanda retorica: il sindaco attende la risposta del ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** ma quest'ultima potrebbe mai avallare la sua ordinanza contingibile di chiusura dello stabilimento, andando contro gli interessi dell'esecutivo del primo ministro **Matteo Renzi** di cui fa parte, dopo che lo stesso esecutivo ha puntato sul risanamento dell'Ilva?

Rosa D'Amato, europarlamentare del M5S: "Benvenuto governatore Emiliano. Ben arrivato. Accogliamo oggi, con malinconica soddisfazione, l'iscrizione di Michele Emiliano al partito dei cittadini realisti, movimento largo che attraversa i pugliesi svegli, consapevoli, documentati, tra i quali si annoverano anche i malati oncologici una cui delegazione Emiliano ha incontrato a Taranto la scorsa settimana. Benvenuto tra noi, governatore della Puglia, tra quelli che da anni ripetono, mostrano, denunciano, indicano questi numeri e parlano di nesso di causalità tra produzione di acciaio e malattia che in tanti casi significa morte! Stavolta è la Regione che parla. Stavolta nemmeno il sindaco di Taranto può far finta di nulla, chiedendo il conforto delle autorità e della scienza".

Renato Perrini, consigliere regionale di Conservatori e Riformisti: "Senza voler svalutare lo Studio che questa mattina ci ha presentato il presidente Emiliano, in concreto però i dati confermano ciò che già sapevano, ovvero che a Taranto e in particolare in alcuni quartieri ed aree urbane più vicine alla zona industriale, c'è un livello di mortalità più alto legato all'incidenza di alcune patologie tumorali. Le percentuali sui bambini sono allarmanti, ma questo ce lo dicono da anni medici e pediatri; il loro grido è arrivato a tutti noi forte e chiaro. Oggi viene solo rafforzato il dramma di Taranto, rimarcando la stretta relazione tra emissioni industriali e danno sanitario. Una condizione di disastro ambientale che ho messo nero su bianco sin dall'inizio del mio mandato politico, ultima in ordine di tempo l'interrogazione sui dati shock della diossina; era il mese di Marzo ed io non ho ancora avuto risposta".

Dante Capriulo, consigliere comunale e provinciale: "Sono dati impressionanti ma anche non nuovi, che confermano gli studi precedenti e che riaffermano la necessità di consentire l'attività industriale solo dopo aver valutato il danno sanitario prodotto. I 10 decreti del governo hanno solo spostato il problema ma non lo hanno risolto. L'AIA sottoscritta nel 2012 un bidone vuoto ed inefficace. Nel passato meno recente abbiamo

sperato negli atti d'intesa ma si sono rivelati un bluff. Ribadiamo che se l'ILVA non assicurasse ancora qualche migliaio di posti di lavoro andrebbe chiusa ad horas. [...] Ora a chi tocca agire agisca per impedire ulteriori morti e feriti in onore del profitto e delle ragioni di Stato. Al sindaco di Taranto chiediamo di non omettere atti propri del suo ufficio.

Giancarlo Cito, ex sindaco di Taranto: "Il sindaco di Taranto ha dichiarato, pochi giorni fa, di voler emanare un'ordinanza contingibile per la chiusura dell'Ilva se il ministro Lorenzin non dovesse rispondere alle sue sollecitazioni. Un'ordinanza di quel tipo è nei poteri di un sindaco, e non ha certamente bisogno di chiedere il parere al ministro. Ma quel che dico è: perché non si è ricordato prima di fare un provvedimento simile, visto che amministra la città da nove anni e mezzo?".

Permetteteci, a margine di queste edotte considerazioni delle forze politiche in campo, una nota con le nostre considerazioni in materia. Come avrete avuto modo di notare, ogni attore politico ha cercato di trarne dei vantaggi, personalizzando il giudizio dello studio epidemiologico in virtù delle personali battaglie politiche intraprese, a difesa, così, delle proprie posizioni. Così facendo, però, nessuno è giunto ad un quadro di sintesi o ad impegnarsi per una visione strategica a lungo termine che contempra alternative politiche alla monocultura dell'acciaio. Non parliamo solo di slogan bensì di programmazione e di scelte, anche se impopolari, che possano inserirsi nei progetti di risanamento in atto, veicolando così finanziamenti erogati dall'esecutivo o finanziamenti comunitari verso altre direttive di sviluppo. Poiché, sia ben chiaro, l'emancipazione di questo territorio dagli effetti devastanti della monocultura dell'acciaio, non sarà certo un cammino lineare e che si possa imbastire in pochi mesi o nel giro di qualche anno. E finché questo territorio non avrà sviluppato quegli anticorpi necessari per far fronte al ricatto occupazionale, finché non si sarà reso artefice del suo destino e del suo sviluppo turistico-industriale-ricettivo, senza ricorrere ad aiuti assistenziali, parlare di un prossimo futuro di Taranto senza Ilva non solo sarebbe un'ingenua speranza, ma soprattutto un rischio (se non addirittura una manovra speculativa di qualcuno che ambisce ad avere in concessione quell'area e gli sporgenti dell'Ilva) ed un ulteriore shock economico e sociale per la città, con conseguenti ripercussioni sull'ordine pubblico che una realtà urbana, già in preda al degrado, non potrebbe contrastare. E nello scrivere queste frasi ci siamo avvalsi di senso di responsabilità e di amore verso questo territorio già dilaniato da troppe problematiche di difficile lettura.

La Politica, quella seria e con la P maiuscola, non dovrebbe essere sensibile, nelle scelte che interessano il territorio in prospettive di sviluppo a lunga gittata, agli umori ed alle considerazioni provenienti dalla pancia della popolazione. Un buon politico non dovrebbe avere il timore delle sue azioni, non dovrebbe ringraziarsi la popolazione bensì avere la lungimiranza di predisporre piani e visioni strategiche di sviluppo, consultando tecnici ed esperti in materia, nella consapevolezza che i frutti, magari a distanza di decenni, verranno colti dalle nuove generazioni, ripagando così il suo operato ed il giudizio che la Storia decreterà al singolo uomo politico in questione.

Quante volte ci siamo raccontati che in questo territorio non vi sono, ormai da tempo, visioni strategiche né pianificazione economica? E quante volte si è detto la stessa cosa della politica nazionale, che annaspa sempre rincorrendo i sondaggi e opinioni del momento, senza porre in essere progetti e strategie di ampio respiro? È questo, purtroppo, un limite della classe politica nostrana, locale e nazionale. In questo quadro politico già delineato, consentiteci una precisazione non secondaria: i vari Governi nazionali che si sono susseguiti hanno chiaramente mostrato, per mezzo di una notevole mole di leggi in materia, la volontà politica e strategica di tenere in vita lo stabilimento siderurgico di Taranto. Quest'ultimo esecutivo ha direttamente investito, in termini anche di visibilità, sul risanamento del siderurgico, sia in termini ambientali che industriali, per un prossimo rilancio della produzione. Tale decisione, di natura strettamente economica e strategica,

esula dalle volontà della cittadinanza. Una comunità che dovrebbe invece mostrarsi coesa sulla battaglia caratterizzata dall' "ambientalizzazione" dell'Ilva appare invece divisa ed indaffarata su discussioni che sfiorano i massimi sistemi che, ahinoi, non ci competono.

Il mese prossimo il ministro dell'ambiente, **Gian Luca Galletti**, in ossequio a quanto previsto nell'ultima legge in materia di Ilva, si esprimerà, con decreto ministeriale, nel merito delle manifestazioni di interesse pervenute per l'acquisizione dell'Ilva relativamente ai singoli Piani ambientali che sono stati presentati. Coadiuvato da una commissione preposta (**comitato degli esperti**), avanzerà proposte di modifiche o chiarimenti ad ogni singolo acquirente che avranno **15 giorni** di tempo per apportare, eventualmente, le modifiche suggerite. Successivamente **l'esperto indipendente** (nominato ai sensi della legge n. **39/2004**) dovrà redigere una relazione "sulla compatibilità delle offerte vincolanti definitive con i criteri di mercato, tenuto conto delle previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie contenute nei rispettivi piani e ne valuta la sostenibilità finanziaria, con particolare riferimento al periodo di affitto e nella prospettiva della definitiva cessione". La relazione sarà successivamente acquisita dai commissari straordinari dell'Ilva, i quali procedono con un'istanza di aggiudicazione che individuerà l'aggiudicatario che verrà ufficializzato per mezzo di un decreto del **Ministero dello Sviluppo Economico**.

Ci avviamo, quindi, verso le ultime fasi della cessione dell'Ilva. Ed anche in questo la città, e soprattutto gli industriali del territorio, sembrano non curarsene né mostrano di anticipare gli eventi.

Temiamo, infatti, che nell'imminente procedura di cessione dell'Ilva e dei conseguenti rinnovi delle aziende dell'indotto, vi siano già manovre e giochi di potere in cui la politica si intreccia con gli interessi territoriali, a livello nazionale e regionale, finalizzati ad accaparrarsi concessioni e contratti. Il rischio, come già accaduto in passato all'indomani della privatizzazione del 1995, è che diverse aziende tarantine dell'appalto vengano tagliate fuori dal novero delle imprese appaltatrici dei lavori che la futura gestione privata dell'Ilva affiderà ad aziende terze. Non vorremmo quindi assistere, all'indomani di questa delicata fase, a sterili lamentele da parte di esponenti di **Confindustria Taranto** per una situazione che potrebbe eventualmente sfuggire di mano agli industriali ionici.

Sempre a proposito di Confindustria, un'altra precisazione vorremmo sottolinearla per quanto concerne la recente assemblea confederale degli industriali alla quale ha preso parte il segretario nazionale, Vincenzo Boccia. Nella sua relazione introduttiva il presidente provinciale, **Vincenzo Cesareo**, ha dichiarato, per quanto concerne gli ex **Cantieri navali Tosi**, quanto segue: "E' auspicabile inoltre il recupero per la costruzione di grandi yacht degli ex Cantieri navali della Franco Tosi in Mar Piccolo. Taranto, inoltre, potrebbe ospitare un centro di rottamazione di naviglio civile e militare: il progetto Lamiere 2.0, in realtà già abbozzato recentemente da più soggetti, ma poi rimasto fermo, è sbloccabile a nostro avviso a condizione che si impegnino ad attivarlo, in collaborazione con i locali, grandi utilizzatori di rottame di ferro per forni elettrici, tutti collocati al Nord o all'estero".

Sarebbe quindi questo il modello di "sviluppo sostenibile" auspicato da Confindustria Taranto? Un ritorno al passato in un bacino d'acqua, il Mar Piccolo, che anziché salvaguardato, facendo pressioni affinché venga attuato il programma di bonifiche, lo si vorrebbe nuovamente inquinato da questi centri industriali che, assieme alla **Marina Militare**, hanno concorso al suo inquinamento?

Se fosse davvero questa la prospettiva di sviluppo pianificata dai vertici di Confindustria locali potrebbero risparmiarsi, per pudore, dall'inserire nelle loro relazioni tecniche la dicitura "sviluppo sostenibile" o "eco-compatibile". In quel caso non ci sarebbero da discutere poichè vorrebbe dire porre una pietra tombale sul futuro di questo territorio.

Vorrebbe dire andar via verso nuovi lidi, lasciando che la città si spopoli gradualmente.

Questa città vedrà passare, forse, l'ultimo treno a sua disposizione per invertire la rotta e porre le basi per un'economia di sviluppo alternativa, auspicata dalla società civile tarantina. Difficilmente Taranto avrà in futuro le occasioni che vanno delineandosi nel prossimo futuro della città Bimare. Parliamo di investimenti di diverse centinaia di milioni di euro, interesse nazionale ed una vetrina mediatica importante, imprenditori europei ed architetti disposti ad investire, progettare, riqualificare e valorizzare questo territorio. Taranto non può più permettersi di attendere, di mostrarsi divisa. Altrimenti, non ci resterà che lamentarci, come spesso facciamo, di come sono bravi i leccesi o i baresi a salvaguardare o valorizzare il loro territorio, il loro mare e che, in fondo, la nostra litoranea, il nostro centro storico sono più suggestivi e non hanno nulla da invidiare.

Finirebbero con l'essere le solite considerazioni e rivendicazioni sterili, estrinsecate con un cerino in mano, al lume di candela e per le vie di una Taranto spoglia di turisti. Raccontandoci ciò che la città sarebbe potuta esser, scaricando le responsabilità sugli altri e mai provvedendo con il fare un *mea culpa*, per la proverbiale autoindulgenza che mostriamo nei confronti dei nostri errori. La speranza è che ciò non accada e che questa città possa finalmente destarsi dal suo torpore e dalle lotte intestine che l'attanagliano, rinsavendo e scoprendosi unita nelle battaglie di interesse comune. Da qui dovrebbe nascere un programma, realizzato da istituzioni locali, parti sociali, associazioni, enti, ordini professionali con l'impegno condiviso, firmato per iscritto, in funzione del riscatto di questo territorio. Taranto come nuovo modello di sviluppo sostenibile; una sfida da vincere se perseguita assieme.

CONDIVIDI



Emanuele Spataro

"Nothing is real and nothing to get hung"...

ARTICOLI CORRELATI

DELLO STESSO AUTORE



Senza categoria

Iiva, Emiliano riattacca il governo e dice: "Non voglio chiuderla". La Uil lo invita alla calma



Idee e opinioni

Sì a Polo oncologico al 'Moscati'. No ad assorbimento a IRCCS di Bari



Idee e opinioni

Confartigianato: "Perché no all'ampliamento di Auchan"

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Così si può riconvertire l'Ilva in 18 mesi e con 1,2 miliardi

VITTORIO RICAPITO A PAGINA VII

Lo studio. Il progetto di riconversione preparato dalla Regione Puglia è pronto: con 1,2 miliardi bastano 18 mesi

Gas e forni elettrici per la nuova Ilva "Così salveremo la salute e il lavoro"

VITTORIO RICAPITO

TARANTO

«L'ILVA si poteva decarbonizzare in 18 mesi già con le risorse messe a suo tempo a disposizione dal governo, eliminando l'intera area a caldo sequestrata dalla magistratura nel 2012, perché ritenuta fonte di malattie e morte». Parla l'ingegner Barbara Valenzano, direttore del dipartimento direttore del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia e custode giudiziario degli impianti finiti sotto sequestro. Domani spiegherà il progetto di conversione a gas e forni elettrici dello stabilimento tarantino al convegno organizzato dal Consiglio nazionale degli ingegneri sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela della sa-

lute dei cittadini.

«Con 1,2 miliardi di euro in un anno e mezzo si sarebbe realizzata un nuovo impianto di produzione di due linee da 2,5 milioni di tonnellate all'anno ciascuna, per un totale di 5 milioni annui, all'incirca l'attuale assetto produttivo in marcia» spiega la Valenzano. Il progetto prevede la costruzione di forni elettrici da alimentare in un anno con circa 7 milioni di tonnellate di Dri, cioè il preridotto, un minerale semilavorato, 1,4 miliardi di metri cubi di gas naturale e 2500 gigawatt ora di energia elettrica (l'equivalente di meno di un terzo della produzione di energia da fonti rinnovabili prodotta in Puglia). Il preridotto ha potere calorifico decisamente maggiore del carbone. Col minore apporto di materiali, si ridurrebbe drasticamente il traffico di navi cariche di minerali ai moli del siderurgico. Una pro-

«L'ILVA si poteva decarbonizzare in 18 mesi già con le risorse messe a disposizione dal governo»: parla l'ingegner Barbara Valenzano, dirigente della Regione Puglia.

duzione probabilmente più costosa, ammette la Valenzano, ma «è da raffrontare con i costi sanitari sostenuti dalla Regione a fronte degli eccessi di malattie oncologiche e non e con i costi di bonifica delle aree esterne, come Mar Piccolo, il porto, a cui lo Stato sta facendo fronte».

Il progetto è rivoluzionario soprattutto per i risvolti ambientali. Con la decarbonizzazione scomparirebbero completamente i parchi minerali, dove attualmente tra fossile e minerale sono stoccate più di un milione di tonnellate di polveri ferrose che nei giorni di vento si abbattano sui quartieri più vicini alla fabbrica. Sparirebbero anche gli altoforni e tutti gli impianti di acciaieria più inquinanti come le cokerie, l'agglomerazione e i convertitori. Non si sentirebbe più parlare di "slopping", le nuvole rossastre sulle quali ha indagato la magi-

struttura. In pratica verrebbe smantellata l'intera area a caldo, sequestrata dai magistrati a luglio 2012. «Attualmente - aggiunge l'ingegner Valenzano - i parchi minerali continuano ad essere fonte di immissione in aria di polveri, così come le cokerie di cancerogeni e mutageni come il benzopirene e l'agglomerato di diossine e furani che si formano nel processo di sinterizzazione. Dall'area gestione rottami ferrosi si sollevano polveri contenenti metalli pesanti ritenuti cancerogeni per non parlare delle immissioni di sostanze cancerogene nel comparto acqua-suolo». Sul fronte lavorativo, il progetto della Regione prevede la riconversione anche per tutte le figure professionali in servizio, dipendenti diretti e dell'appalto. Per loro corsi di formazione e lavoro nella dismissione degli impianti e nella bonifica.

PHOTO: A. ZENONE/ANSA





IL COLOSSO

Lo stabilimento siderurgico Ilva di Taranto, tra i più grandi d'Europa

INUMERI

5 MILIONI

Per mantenere l'attuale produzione di acciaio dell'Ilva ma senza carbone servono due nuove linee di produzione. Costo: 1,2 miliardi

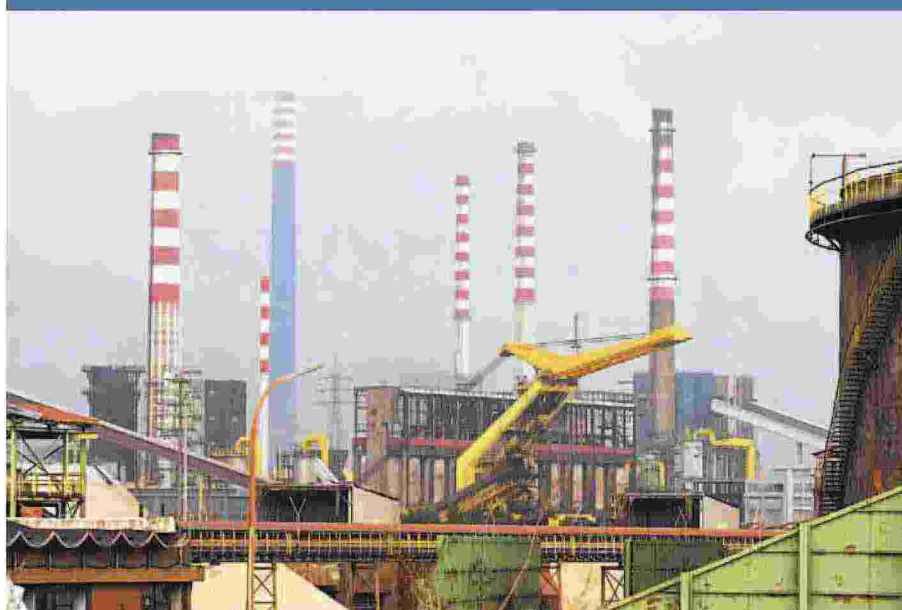
FORNI ELETTRICI

Per alimentarli servono 7 milioni di tonnellate di minerale di ferro, 1,4 miliardi di metri cubi di gas e 2.500 gw ora di energia elettrica

12000

Nel progetto della Regione i dipendenti diretti e dell'appalto in surplus verrebbero impiegati nella dismissione

LO STUDIO COMMISSIONATO DALLA REGIONE



Lo stabilimento Ilva di Taranto

Domenica, 9 ottobre 2016 - 08:08:00

Taranto, Consiglio Nazionale degli Ingegneri: "Decarbonizzare!"

A Taranto il Consiglio Nazionale degli Ingegneri su De-carbonizzazione e su come "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'ilva, attualità e prospettive"



Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con la Regione Puglia, organizza il primo grande evento di confronto sulla de-carbonizzazione in Puglia che si svolgerà lunedì 10 ottobre a Taranto presso il Teatro Orfeo (via Pitagora 78) dalle ore 9.30.

L'incontro, che vedrà la



IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

partecipazione del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, oltre che di esperti e rappresentanti del settore

siderurgico, di tecnici e di rappresentanti di associazioni e istituzioni, avrà l'obiettivo di riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale ed ambientale dell'area tarantina. Le conclusioni della giornata di lavoro saranno affidate al presidente Emiliano e al presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano.



Il tema del confronto a più voci, già annunciato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Roma il 19 maggio scorso, sarà "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'ilva, attualità e prospettive". Un confronto che si snoderà attraverso quattro sessioni di approfondimento: Istituzioni, associazioni e imprese a confronto, Il caso Ilva e i suoi aspetti giuridici, Salvaguardia della

salute e dell'ambiente, Conclusioni e prospettive.

Il programma

ore 9:00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

ore 9:30 INDIRIZZI DI SALUTO

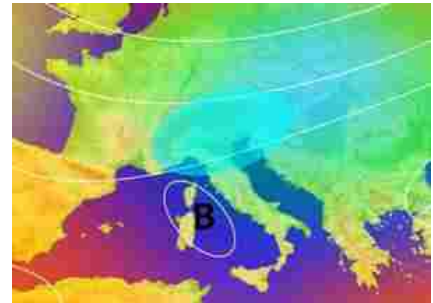
Domenico Santorsola - Assessore all'Ambiente Regione Puglia

Ippazio Stéfano - Sindaco di Taranto

Antonio Curri - Presidente Ordine degli Ingegneri Taranto



In Vetrina



Meteo, altro che surriscaldamento! Arriva il freddo invernale. Le previsioni

NEWS	FOTO	VIDEO
Piu' letti del giorno	Piu' letti della settimana	Piu' letti del mese

Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo

Immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI! ENTRA

Antonio Colaiani - Presidente Consulta regionale Ordini degli Ingegneri della Puglia

ore 10:00 INTRODUZIONE DEI LAVORI

Armando Zambrano - Presidente [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#)

Angelo Masi - Consigliere CNI

ore 10:15 ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI E IMPRESE A CONFRONTO

Giovanni Giannini - Assessore Infrastrutture, Mobilità, Lavori pubblici "Infrastrutture efficienti per un territorio competitivo"

Antonio Gozzi - Presidente Federacciai

Lorenzo Ferrara - Confindustria Taranto

"Il risanamento ambientale nell'area di Taranto: proposte e contributo di innovazione delle imprese"

Fabio Matacchiera - Fondo Antiodiossina Taranto

"Stato dell'arte dell'impianto siderurgico"



ore 11:15 IL CASO ILVA ED I SUOI ASPETTI GIURIDICI

Nicola Colacino - Avvocato e Professore di Diritto Internazionale Università Niccolò Cusano

ore 11:30 SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE

Introducono: **Prisco Piscitelli** - Epidemiologo RePOL (Rete di Prevenzione Oncologica Leccese) ASL Lecce, **Giovanni De Filippis** - Coordinatore RePOL (Rete di Prevenzione Oncologica Leccese) ASL Lecce, **Barbara Valenzano** - Direttore Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, Regione Puglia

"Innovazione tecnologica, decarbonizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi"

Alfredo Pini - Responsabile Servizio Indirizzo, controllo e coordinamento delle attività ispettive, Ispra

"Caso ILVA: monitoraggi e controlli"

Eduardo Missoni - Politiche Globali, Organizzazione delle Nazioni Unite, ONU, Ginevra

"Politiche Globali e Locali per uno Sviluppo Sostenibile"

Genon Jensen - Health and Environment Alliance, Bruxelles e **Paul Wilkinson** - London School of Hygiene and Tropical Medicine

"Il conto sanitario non pagato: come gli impianti a carbone ci fanno ammalare"

Paolo Vineis - Chair of Environmental Epidemiology, Imperial College, Londra

"Costi sociali del carbone"

Giammarco Surico - Direttore Oncologia Medica, P.O. Vito Fazzi, Lecce

ore 13:15 CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Michele Emiliano - Governatore della Regione Puglia

Armando Zambrano - Presidente [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#)



Modera: Mimmo Mazza - Giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno"

(gelormini@affaritaliani.it)

-31 %



Lgerou51 elleci lavello...

499.00-€

136.99 €

ClickforShop

VEDI

SHOPPING con **Ciap**



Dal 1934 Canali realizza raffinati abiti da uomo di alta moda sartoriale. Scopri la nuova collezione **Canali**.

Trova casa su **immobiliare.it**

Provincia

Tipologia

TROVA

Il video del giorno



Sudafrica, i pinguini del Capo tornano "into the wild"

SEARCH

INDUSTRIA

Il ministro Galletti sull'Ilva: l'azienda rispetta tutti i limiti di legge

di Domenico Palmiotti



«Se io avessi la consapevolezza che c'è un rischio per i cittadini di Taranto dovuto all'Ilva, sarei il primo a chiudere l'Ilva. Assolutamente giusto, quindi, che il sindaco di Taranto abbia chiesto chiarezza sui dati ultimi perché noi dobbiamo dare la massima garanzia e certezza. D'altra parte, noi abbiamo diminuito la produzione Ilva da più di 9 milioni a 6 milioni, abbiamo ambientalizzato per centinaia di milioni e c'è un monitoraggio molto determinato che ci dice che oggi sono rispettati tutti i limiti di legge. Io mi muovo su questo, non su altro».

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ieri a Taranto, ribadisce la linea del Governo sull'Ilva. E lo fa all'indomani della presentazione del rapporto della Regione Puglia, che parla di eccesso di malattie e morti dovuto alla produzione del siderurgico, della decisione del governatore pugliese Michele Emiliano di impugnare alla Corte Costituzionale l'ultima legge sull'Ilva, e della volontà del sindaco di Taranto, Ezio Stefàno, di firmare a breve un'ordinanza di chiusura degli impianti se il ministero della Salute dovesse validare scientificamente i dati della Regione oppure non dovesse rispondere alla richiesta di chiarimento avanzata (ora però, su imput del ministro Beatrice Lorenzin, tutto il rapporto è al vaglio dell'Istituto superiore di sanità). Condividendo la linea assunta dal sindaco di Taranto, il ministro, dopo aver detto giorni fa ad Emiliano che i dati del rapporto erano superati in quanto oggi la situazione è migliorata, sottolinea che «chiunque può capire». Perché, specifica, «se io misuro la mortalità oggi a Taranto e in qualsiasi altra città d'Italia, non voglio fare il caso di Taranto, quel dato non può già essere il risultato degli ultimi due anni. È il risultato di un periodo molto lungo».

Emiliano, anch'egli ieri a Taranto, rilancia invece le conclusioni dello studio e dichiara: «I dati sono là, poi ognuno interpreta come meglio preferisce». Emiliano, che domani tornerà a Taranto per rilanciare insieme al consiglio nazionale [dell'Ordine degli ingegneri](#) la sua proposta di decarbonizzare l'Ilva per abbattere le emissioni, torna quindi su un tema già sollevato: l'assenza totale di dialogo tra Regione e Governo sull'Ilva. «Io sono presidente da più di un anno e non è mai stato possibile fare una riunione col Governo sulla questione dell'Ilva - dichiara -. Non è possibile discutere quello che sta accadendo. Il fatto che io prenda delle posizioni, non so, forse troppo autonome e indipendenti e sia questa la ragione per cui non si parla col presidente della Regione, mi sembra un'esagerazione». Dopodiché Emiliano lancia una "provocazione": «Se il problema sono io, o il Governo ha un problema personale a parlare con me, posso anche dimettermi da presidente della Regione Puglia». «Taranto non merita polemiche - replica a distanza Galletti -. Non si faccia polemica politica sulla pelle dei cittadini di Taranto. Che credono solo ai fatti dopo 20-30 anni di disastri ambientali. E sull'Ilva - prosegue - appare ormai chiaro a tutti che il nuovo piano di vendita mette al centro la problematica ambientale, la salvaguardia ambientale».

All'Ilva, infine, rinnovato il consiglio di fabbrica dopo tre giorni di urne aperte (da mercoledì a venerdì pomeriggio). La Uilm si è riconfermata primo sindacato in fabbrica con 3.923 voti e 34 delegati eletti, la Fim Cisl seconda con 2.560 voti e 23 delegati, l'Usb il terzo con 1.505 voti e 12 delegati, la Fiom Cgil il quarto con 1.330 voti e 12 delegati - lo stesso numero di rappresentanti dell'Usb - mentre la Fimisc ha riportato solo 13 voti e non eletto alcun delegato. Alle urne sono andati 9.501 lavoratori su 11.068 in organico. Ottantuno i delegati eletti.

TAG: Domenico Palmiotti, Usb, Iss, Corte Costituzionale, Michele Emiliano, Ezio Stefàno, Consiglio di fabbrica, Gian Luca Galletti

ARTICOLI CORRELATI

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK

L'Espresso

LEGGISTE

09 ottobre 2016 - Aggiornato alle 16.28

LAVORO ANNUNCI ASTE

Accedi

R.it

BARI

DAL TERRITORIO

BARI CITTÀ

Province: BARI

BAT

BRINDISI

FOGGIA

LECCE

TARANTO

Cerca nel sito



METEO



Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video



Ilva Taranto, ecco il piano di decarbonizzazione: in 18 mesi e con 1,2 miliardi altiforni elettrici e a gas



(ansa)

In anteprima lo studio che sarà presentato lunedì 10 ottobre. E' la risposta del governatore Michele Emiliano per dimostrare al premier Renzi che il progetto di riconversione dell'acciaiera è possibile ed eliminerebbe le conseguenze nefaste per la salute dei pugliesi

di VITTORIO RICAPITO

Lo leggo dopo

09 ottobre 2016



TARANTO - «L'Ilva si poteva decarbonizzare in 18 mesi già con le risorse messe a suo tempo a disposizione dal governo, eliminando l'intera area a caldo sequestrata dalla magistratura nel 2012, perché ritenuta fonte di malattie e morte». Parla l'ingegner Barbara Valenzano, direttore del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia e custode giudiziario degli impianti finiti sotto sequestro. Lunedì 10 ottobre spiegherà il progetto di conversione a gas e forni elettrici dello stabilimento tarantino al convegno organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) sulle soluzioni possibili per conciliare lavoro e tutela della salute dei cittadini. E' la risposta concreta che il governatore [Michele Emiliano dà al premier Renzi](#) dopo mesi di polemiche sulla [pericolosità dell'acciaiera per la salute dei pugliesi](#).

«Con 1,2 miliardi di euro in un anno e mezzo si sarebbe realizzato un nuovo impianto di produzione di due linee da 2,5 milioni di tonnellate all'anno ciascuna, per un totale di 5 milioni annui, all'incirca l'attuale assetto produttivo in marcia» spiega la Valenzano. Il progetto prevede la costruzione di forni elettrici da

CASE

MOTORI

LAVORO



Attività Commerciali

Vendita 90 mq PUGLIA - NOTA LOCALITA' FAMOSA per il CARNEVALE a pochi km da Bari - cedesi BAR GELATERIA avviato da pochi mesi - completamente. . .

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Bari

alimentare in un anno con circa 7 milioni di tonnellate di Dri, cioè il preridotto, un minerale semilavorato, 1,4 miliardi di metri cubi di gas naturale e 2500 gigawatt ora di energia elettrica (l'equivalente di meno di un terzo della produzione di energia da fonti rinnovabili prodotta in Puglia). Il preridotto ha potere calorifico decisamente maggiore del carbone. Col minore apporto di materiali, si ridurrebbe drasticamente il traffico di navi cariche di minerali ai moli del siderurgico. Una produzione probabilmente più costosa, ammette la Valenzano, ma «è da raffrontare con i costi sanitari sostenuti dalla Regione a fronte degli eccessi di malattie oncologiche e non e con i costi di bonifica delle aree esterne, come Mar Piccolo, il porto, a cui lo Stato sta facendo fronte».

Il progetto è rivoluzionario soprattutto per i risvolti ambientali. Con la decarbonizzazione scomparirebbero completamente i parchi minerali, dove attualmente tra fossile e minerale sono stoccate più di un milione di tonnellate di polveri ferrose che nei giorni di vento si abbattono sui quartieri più vicini alla fabbrica. Sparirebbero anche gli altoforni e tutti gli impianti di acciaieria più inquinanti come le cokerie, l'agglomerazione e i convertitori. Non si sentirebbe più parlare di "slopping", le nuvole rossastre sulle quali ha indagato la magistratura. In pratica verrebbe smantellata l'intera area a caldo, sequestrata dai magistrati a luglio 2012.

«Attualmente – aggiunge l'ingegner Valenzano – i parchi minerari continuano ad essere fonte di immissione in aria di polveri, così come le cokerie di cancerogeni e mutageni come il benzopirene e l'agglomerato di diossine e furani che si formano nel processo di sinterizzazione. Dall'area gestione rottami ferrosi si sollevano polveri contenenti metalli pesanti ritenuti cancerogeni per non parlare delle immissioni di sostanze cancerogene nel comparto acqua-suolo». Sul fronte lavorativo, il progetto della Regione prevede la riconversione anche per tutte le figure professionali in servizio, dipendenti diretti e dell'appalto. Per loro corsi di formazione e lavoro nella dismissione degli impianti e nella bonifica.

[ilva taranto](#) [provincia Taranto](#) [Piano decarbonizzazione](#)
[michele emiliano](#) [Matteo Renzi](#) [Barbara Valenzano](#)

© Riproduzione riservata

09 ottobre 2016

I COMMENTI DEI LETTORI

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Ascoli Satriano Loc. Giarnera Grande - 641250

[Vendite giudiziarie in Puglia](#)

[Visita gli immobili della Puglia](#)

TrovaRistorante a Bari

Scegli una città

Bari

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
 A DOMENICA DALLE
 ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO

NUOVO SERVIZIO
I libri vanno su Facebook

Ilva, il piano di Emiliano: un terzo del gas di Tap e 1,2 miliardi dal governo

A Taranto la Regione presenta il suo progetto di decarbonizzazione

di **Francesco G. GIOFFREDI**

L'obiettivo è discuterne con Matteo Renzi, o perlomeno con una task force del ministero dello Sviluppo economico. Al momento però Michele Emiliano "s'accontenta" di mettere ufficialmente in vetrina a Taranto il piano di decarbonizzazione dell'Ilva e dei principali cicli industriali pugliesi: lo farà oggi, al convegno organizzato nel capoluogo jonico dalla Regione insieme con la Consulta regionale degli ordini degli ingegneri di Puglia, con l'Ordine degli ingegneri di Taranto e con il Consiglio nazionale degli ingegneri. Il titolo è sufficientemente emblematico: "Ripensare l'industria siderurgica italiana", interverrà - tra gli altri - il presidente di Federacciai Antonio Gozzi. Oltre a Emiliano, sarà soprattutto Barbara Valenzano (direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione) a spiegare come e quando sarebbe possibile "pulire" con il gas il ciclo produttivo dell'Ilva. La piattaforma di partenza è la claudicante e tardiva (almeno secondo la Regione) applicazione del pacchetto di prescrizioni e misure dell'Aia (l'Autorizzazione integrata ambientale): in 18 mesi invece il siderurgico verrebbe riconvertito, abbattendo così drasticamente la produzione di inquinanti a

fronte viceversa di un livello invariato di produzione d'acciaio. Il tutto, come più volte ha annunciato Emiliano, sfruttando in una prima fase il gas di Snam, poi a lungo termine attingendo allo stock di metano che transiterà dal Tap. L'acciaio verrebbe così prodotto col cosiddetto "processo a riduzione diretta": tradotto, riduzione drastica di coke ed emissioni.

I numeri disegnano la cornice: per sfornare 5 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, occorrerebbero dopo opportuni interventi sull'impiantistica circa 3 miliardi di metri cubi di gas; il Tap ne convoglierebbe sulla Puglia 10 miliardi (20 a regime); l'energia elettrica necessaria per sostenere la capacità produttiva di Ilva con forni elettrici è di 3.500-5.000 Gw/ora; e anche sotto questo punto di vista - argomentano in Regione - la Puglia produce molto più del consumo reale (38mila Gw/ora in un anno, di cui 8mila da rinnovabili, a fronte dei 17mila effettivamente consumati dai pugliesi). Ma le risorse per la riconversione? I fari della Regione sono puntati sugli 1,2 miliardi che il governo potrebbe mettere a disposizione, realizzando così due linee di produzione da 2,5 milioni di tonnellate annue ciascuna. C'è però un dettaglio affatto irrilevante sullo sfondo: quegli 1,2 miliardi sarebbero il frutto del sequestro ai Riva disposto dalla magistratura milanese, tuttavia nei mesi scorsi il

tribunale di Bellinzona ha detto no al rientro in Italia di quel denaro (secondo i giudici svizzeri sarebbe «una espropriazione senza un giudizio penale»). La domanda allora è una: la Regione immagina di poter drenare diversamente le risorse fondamentali per la riconversione?

Altra pietra d'inciampo è la fornitura di gas: il rubinetto di Tap sarà aperto nel 2020, ma fino a quella data da dove verrebbe succhiato il gas per il ciclo produttivo a riduzione diretta? La Regione immagina una fase intermedia e transitoria in cui il gas potrebbe essere fornito da Snam, anche perché la società prevede un potenziamento della direttrice meridionale a fronte di un surplus di produzione energetica pugliese del 60%, il che suggerirebbe di utilizzare i maggiori quantitativi di gas per "pulire" le produzioni più inquinanti. E dunque non solo Ilva, ma anche Enel e Petrolchimico di Brindisi e la raffineria tarantina.

Ma è Tap la dolce ossessione di Emiliano: la precondizione perché sia sfruttato lo stock di gas dell'Azerbaijan è lo spostamento da San Foca a Brindisi della linea d'approdo. E questo nonostante per il sito salentino ci sia non solo una procedura di Via conclusa e un'autorizzazione unica ambientale, ma anche un cantiere formalmente avviato. Secondo la Regione, portare il gasdotto poco più a sud del Petrolchimico brindisi-

no permetterebbe di accorciare il tragitto a terra di connessione alla rete Snam. Ma su questo terreno lo scontro col governo sviluppa solo scintille e parole al curaro. Un po' come su Ilva, visto che Emiliano continua a invocare lo stop della produzione in assenza di adeguata ambientalizzazione degli impianti. Con premesse del genere, il piano di decarbonizzazione già lanciato a dicembre alla Conferenza mondiale del clima ora rischia di impolverarsi nel cassetto.

Scelte

Risorse "dubbe"



● La Regione spiega che si potrebbero usare gli 1,2 miliardi del governo. Ma quel denaro sequestrato ai Riva è stato bloccato dal tribunale di Bellinzona. Quanto al gas, in attesa di Tap Emiliano guarda a Snam.

Iniziativa

Il convegno



● "Ripensare l'industria siderurgica italiana": si intitola così il convegno organizzato oggi a Taranto dalla Regione dal Consiglio nazionale degli ingegneri. Ci sarà anche Federacciai. La Regione esporrà il suo piano.

Iter

Tutto in 18 mesi



● La Regione, nel suo piano, assicura che gli impianti di Ilva possono essere convertiti a gas in 18 mesi. L'obiettivo è il "processo a riduzione diretta" con l'utilizzo del gas e solo in minima parte del coke.



FUTURO

Tante le variabili che gravano sul futuro dell'Ilva di Taranto. Ed Emiliano insiste sull'ambientalizzazione



IL FUTURO DELL'ACCIAIERIA

Lavoro o salute Dilemma all'Ilva

di **Goffredo Buccini**

Taranto prigioniera di un dilemma drammatico: se l'Ilva produce poco acciaio chiude e lascia per strada gli abitanti, se ne produce di più l'inquinamento li ammazza. La sfida? Cambiare tecnologia.
a pagina 17

IL CASO IL FUTURO DELL'ACCIAIERIA

Produrre senza inquinare La lotta per la sopravvivenza dell'Ilva (e di Taranto)

Gli ingegneri: «Gas al posto del carbone? Costa. La scelta è politica»

di **Goffredo Buccini**

Il futuro di Taranto è un dramma avvolto dentro due paradossi. Se l'Ilva produce poco acciaio diventa antieconomica, chiude e lascia i tarantini per strada, ma producendo di più aumenta l'inquinamento e li ammazza. Il gasdotto adriatico Tap, assai avversato dalla Regione sin dai tempi di Vendola, sembra adesso la cima cui Michele Emiliano, successore di Nichi, si aggrappa vagheggiando gas naturale (non inquinante) al posto del carbone per salvare al tempo stesso l'attività siderurgica e la salute dei pugliesi. La modernità, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

Ma nulla è semplice né razionale in un posto dove un vecchio sindaco dc anni Sessanta, Angelo Monfredi, confessò a chi rimproverava ai «metalmazzadri» tarantini di essersi fatti piazzare sulla spiaggia l'orrore dell'acciaieria

(allora Italsider, pubblica): «Eravamo così poveri che l'avremmo fatta costruire nella piazza principale di Taranto»; dove l'arrivo dal Nord dei privati (i Riva) vent'anni fa s'è tradotto in spoliazione coloniale; dove il diritto al lavoro è stato sottratto dal diritto alla vita; e dove ancora il 17 settembre scorso, con la fabbrica in amministrazione straordinaria e gravata di risarcimenti danni, un operaio, Giacomo Campo, è morto d'una morte antica e attualissima insieme, schiacciato tra rullo e nastro, in una scena tragica che Chaplin aveva travisato ottant'anni fa nel surreale del suo *Tempi Moderni*.

Di tutto questo, e dunque di passato ma soprattutto futuro, viene stamattina a parlare ai pugliesi il **Consiglio nazionale degli Ingegneri** (al teatro Orfeo di Taranto, dalle 9.30). Già nel 2014 gli ingegneri avevano fatto un'indagine interna: l'87 per cento incolpava la pigrizia del governo, il 71 per cento pensava che l'Ilva dovesse sopravvivere ma tutelando i cit-

tadini. Con una formula magica: la nuova tecnologia. «Si può fare, ma la politica deve decidere», dice il loro presidente nazionale, Armando Zambrano, che oggi parlerà di forni elettrici e gas naturale, insomma del superamento della vecchia cokeria. «Ai tarantini veniamo a dire la verità: sotto i 6 milioni e mezzo di tonnellate l'anno l'acciaieria non regge ma produrre così significa produrre morte», sbuffa il suo consigliere nazionale Angelo Masi, tarantino di Lizzano e quindi assai coinvolto: «C'è una gamma di soluzioni, dai forni elettrici in giù. Noi non facciamo scelte politiche, se Emiliano dice che vuole il gas si può fare ma il gas costa il doppio del carbone e sta a lui ottenere condizioni migliori».

La questione è tutta politica, naturalmente. Negli ultimi 5 anni, dal clamoroso sequestro dell'area a caldo Ilva ordinata dalla giudice Todisco sul presupposto di «attività criminose in corso», i governi hanno prodotto dieci decreti (l'ultimo è di Renzi) per so-

spendere i provvedimenti giudiziari e tenere l'Ilva in vita sul presupposto della «strategicità del siderurgico», derogando ai tempi sulla bonifica ambientale e nominando commissari di alto livello (da Enrico Bondi a Piero Gnudi) senza mai quadrare il cerchio, anzi. Taranto ha scoperto i «wind day», nei quali il vento di nord-ovest porta Pm10 dalla fabbrica: in quei giorni, per ordinanza sindacale, i bambini non giocano a pallone, le finestre si chiudono (già nell'agosto 2001 un operaio di Tamburi prima di morire di cancro affisse su un muro del rione un'epigrafe in cui malediceva «coloro che possono fare e nulla fanno»). Emiliano ha pubblicato la scorsa settimana una terrificante indagine epidemiologica da cui risulta un aumento di mortalità del 13 per cento per tumore al polmone e infarto del miocardio nei rioni di Tamburi e Paolo VI, i più esposti, e il 25 per cento di ricoveri tra i bambini. Il ministro Galletti ha sostenuto che l'indagine denuncia «il

passato». Il terrore del governo è la disoccupazione, già cresciuta qui di 10 punti in quattro anni.

«I decreti hanno reso l'Ilva come Guantanamo: extraterritoriale», dice adesso Emiliano: «Non si può intervenire né per la sicurezza del lavoro (con quella di Campo le morti bianche dal '93 sono state 51 ndr), mi risulta che la fabbrica perda 50 milioni al mese, ma non mi fanno entrare, non ho dati certi». Il governatore punta molto sul gas: «Mai stato contro la Tap! È un incrocio provvidenziale. Dico solo che deve approdare più a nord, per sal-

vare la spiaggia di Melendugno. Il problema del carbone riguarda anche l'Enel: tra qualche giorno presenteremo un'altra indagine epidemiologica, su Lecce e Brindisi, con dati simili a Taranto. Io non sono un ambientalista, la mia è una proposta industriale per metterci in linea con l'Europa».

Mente tecnica del progetto di Emiliano è Barbara Valenzano, dirigente regionale e custode giudiziario dell'acciaiera nominata dalla giudice Todisco. È lei, nell'audizione al Senato, ad avere tolto il velo alla «formula dell'80 per cento». Nel decreto governativo

del luglio 2014 si stabiliva che si dovesse provvedere con urgenza a un 80 per cento delle prescrizioni ambientali, senza dire quali: va da sé che nel 20 per cento rinviato *sine die* la fabbrica concentrasse tutti gli interventi più radicali e costosi... In una nota arrivata sul tavolo di Renzi, la Valenzano prospetta lo spostamento a Brindisi Capo Bianco del tracciato Tap, una spesa di un miliardo e 200 milioni per due linee di produzione da due milioni e mezzo di tonnellate ciascuna con possibili aggiunte di moduli, 18 mesi di tempo. «L'impianto ora ha una logica ottocentesca», dice. Piero

Gnudi, che in questi anni ci ha messo faccia e energie, ha sostenuto davanti al Senato che i possibili acquirenti (Arcelor e Acciaitalia) hanno trovato «un impianto tra i più efficienti in Europa». Poi ha ammesso: «Per anni all'Ilva hanno voluto esagerare negli utili. Avessero fatto qualcosa in risanamento, non saremmo qui a discutere. A Sassuolo, la mia zona, c'era la nebbia per l'inquinamento. S'è fatto ciò che si doveva ed adesso Sassuolo è ancora leader nella ceramica ma la nebbia non c'è più. All'ingresso di Vienna c'è un'enorme acciaiera e non inquina». A Sassuolo e a Vienna, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

WIND DAY

Dall'inglese, significa «giorno di vento». Vengono definiti così a Taranto quei giorni durante i quali il vento di Nordovest trasporta dalla fabbrica le polveri sottili Pm10. Quando succede, per ordinanza del sindaco, i bambini non possono giocare a pallone e le finestre si chiudono, per evitare i danni dell'inquinamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come Guantanamo
Emiliano: «I decreti hanno reso la fabbrica extraterritoriale, non mi fanno entrare»

13

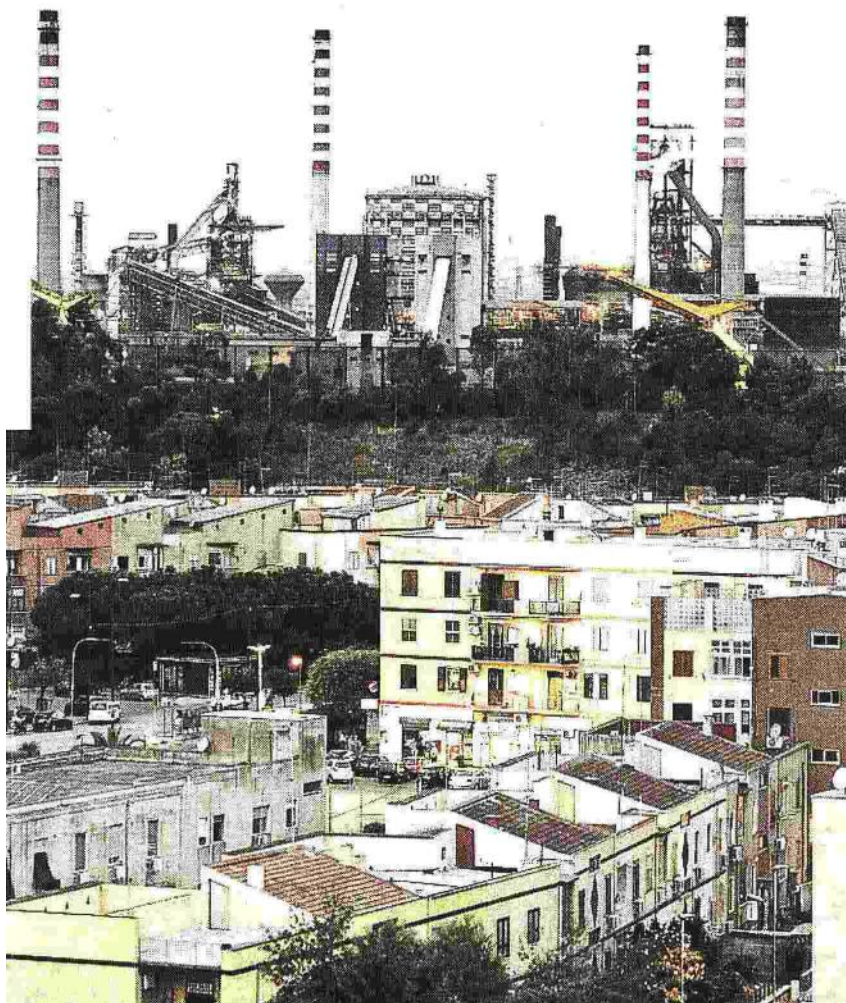
Per cento
L'incremento della mortalità per tumore al polmone e infarto del miocardio nei rioni di Tamburi e Paolo VI, i più esposti all'inquinamento

11

Mila
Sono 11.550 in sette anni le morti attribuite dai periti della Procura di Taranto all'inquinamento dell'Ilva: cause cardiovascolari e respiratorie

Ciminiere

Sullo sfondo, lo stabilimento dell'Ilva di Taranto. L'azienda fu fondata nel 1905 (Ansa/Ciro Fusco)





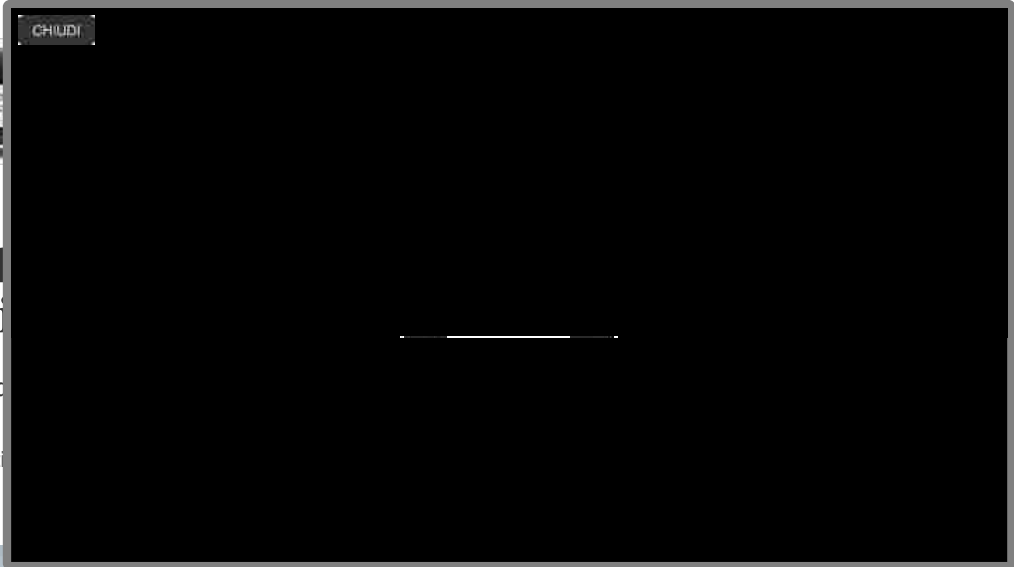
IN UN MONDO CHE CAMBIA
IN #SOLO5GIORNI PUOI APRIRE LE PORTE DELLA TUA FUTURA CASA.

SCOPRI DI PIÙ



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE



IL CASO

La lotta per l'Ilva (e di)

Gli ingegneri: «Gas al posto di

di Goffredo Bucc...



Il futuro di Taranto è un dramma avvolto dentro due paradossi. Se l'Ilva produce poco acciaio diventa antieconomica, chiude e lascia i tarantini per strada, ma producendo di più aumenta l'inquinamento e li ammazza. Il gasdotto adriatico Tap, assai avversato dalla Regione sin dai tempi di Vendola, sembra adesso la cima cui Michele Emiliano, successore di Nichi, si aggrappa

CORRIERE DELLA SERA

Clinton-Trump, due parole-chiave a testa nel dibattito numero due



USA 2016

Trump e Clinton, una lotta nel fango: i temi del duello

[Il racconto social della notte](#)

di Serena Danna, Massimo Gaggi, Andrea Marinelli, Viviana Mazza, Marilisa Palumbo, Giuseppe Sarcina, Beppe Severgnini

vagheggiando gas naturale (non inquinante) al posto del carbone per salvare al tempo stesso l'attività siderurgica e la salute dei pugliesi. La modernità, cacciata dalla porta, rientra dalla finestra.

I matalmezzadri

Ma nulla è semplice né razionale in un posto dove un vecchio sindaco dc anni Sessanta, Angelo Monfredi, confessò a chi rimproverava ai «matalmezzadri» tarantini di essersi fatti piazzare sulla spiaggia l'orrore dell'acciaieria (allora Italsider, pubblica): «Eravamo così poveri che l'avremmo fatta costruire nella piazza principale di Taranto»; dove l'arrivo dal Nord dei privati (i Riva) vent'anni fa s'è tradotto in spoliazione coloniale; dove il diritto al lavoro è stato sottratto dal diritto alla vita; e dove ancora il 17 settembre scorso, con la fabbrica in amministrazione straordinaria e gravata di risarcimenti danni, un operaio, Giacomo Campo, è morto d'una morte antica e attualissima insieme, schiacciato tra rullo e nastro, in una scena tragica che Chaplin aveva travisato ottant'anni fa nel surreale del suo *Tempi Moderni*.

Pigrizia governativa

Di tutto questo, e dunque di passato ma soprattutto futuro, viene stamattina a parlare ai pugliesi il [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#) (al teatro Orfeo di Taranto, dalle 9.30). Già nel 2014 gli ingegneri avevano fatto un'indagine interna: l'87 per cento incolpava la pigrizia del governo, il 71 per cento pensava che l'Ilva dovesse sopravvivere ma tutelando i cittadini. Con una formula magica: la nuova tecnologia. «Si può fare, ma la politica deve decidere», dice il loro presidente nazionale, Armando Zambrano, che oggi parlerà di forni elettrici e gas naturale, insomma del superamento della vecchia cokeria. «Ai tarantini veniamo a dire la verità: sotto i 6 milioni e mezzo di tonnellate l'anno l'acciaieria non regge ma produrre così significa produrre morte», sbuffa il suo consigliere nazionale Angelo Masi, tarantino di Lizzano e quindi assai coinvolto: «C'è una gamma di soluzioni, dai forni elettrici in giù. Noi non facciamo scelte politiche, se Emiliano dice che vuole il gas si può fare ma il gas costa il doppio del carbone e sta a lui ottenere condizioni migliori».

Il vento del nord

La questione è tutta politica, naturalmente. Negli ultimi 5 anni, dal clamoroso sequestro dell'area a caldo Ilva ordinata dalla giudice Todisco sul presupposto di «attività criminose in corso», i governi hanno prodotto dieci decreti (l'ultimo è di Renzi) per sospendere i provvedimenti giudiziari e tenere l'Ilva in vita sul presupposto della «strategicità del siderurgico», derogando ai tempi sulla bonifica ambientale e nominando commissari di alto livello (da Enrico Bondi a Piero Gnudi) senza mai quadrare il cerchio, anzi. Taranto ha scoperto i «wind day», nei quali il vento di nord-ovest porta Pm10 dalla fabbrica: in quei giorni, per ordinanza sindacale, i bambini non giocano a pallone, le finestre si chiudono (già nell'agosto 2001 un operaio di Tamburi prima di morire di cancro affisse su un muro del rione un'epigrafe in cui malediceva «coloro che possono fare e nulla fanno»). Emiliano ha



La sorpresa pre-dibattito del candidato repubblicano: 4 donne accusano Bill e Hillary

USA 2016

I primi sondaggi assegnano la vittoria a Hillary Clinton

di [Andrea Marinelli](#)



Secondo il rilevamento Cnn/Orc, Clinton ha vinto per il 57% degli spettatori

IL RETROSCENA

Renzi: rottura irrimediabile Ma apre su legge elettorale

di [Marco Galluzzo](#)



Nella Direzione nazionale presenterà un'iniziativa ampia sull'«Italicum»

L'INTERVISTA

Franceschini: «La minoranza dem ci ripensi sull'Italicum» [Bersani: «Io voterò No»](#)

di [Alessandro Trocino](#) e [Monica Guerzoni](#)

pubblicato la scorsa settimana una terrificante indagine epidemiologica da cui risulta un aumento di mortalità del 13 per cento per tumore al polmone e infarto del miocardio nei rioni di Tamburi e Paolo VI, i più esposti, e il 25 per cento di ricoveri tra i bambini. Il ministro Galletti ha sostenuto che l'indagine denuncia «il passato». Il terrore del governo è la disoccupazione, già cresciuta qui di 10 punti in quattro anni.

«I decreti hanno reso l'Ilva come Guantanamo: extraterritoriale», dice adesso Emiliano: «Non si può intervenire né contro l'inquinamento né per la sicurezza del lavoro (con quella di Campo le morti bianche dal '93 sono state 51 ndr), mi risulta che la fabbrica perda 50 milioni al mese, ma non mi fanno entrare, non ho dati certi». Il governatore punta molto sul gas: «Mai stato contro la Tap! È un incrocio provvidenziale. Dico solo che deve approdare più a nord, per salvare la spiaggia di Melendugno. Il problema del carbone riguarda anche l'Enel: tra qualche giorno presenteremo un'altra indagine epidemiologica, su Lecce e Brindisi, con dati simili a Taranto. Io non sono un ambientalista, la mia è una proposta industriale per metterci in linea con l'Europa».

«Impianto ottocentesco»

Mente tecnica del progetto di Emiliano è Barbara Valenzano, dirigente regionale e custode giudiziario dell'acciaiera nominata dalla giudice Todisco. È lei, nell'audizione al Senato, ad avere tolto il velo alla «formula dell'80 per cento». Nel decreto governativo del luglio 2014 si stabiliva che si dovesse provvedere con urgenza a un 80 per cento delle prescrizioni ambientali, senza dire quali: va da sé che nel 20 per cento rinviato sine die la fabbrica concentrasse tutti gli interventi più radicali e costosi... In una nota arrivata sul tavolo di Renzi, la Valenzano prospetta lo spostamento a Brindisi Capo Bianco del tracciato Tap, una spesa di un miliardo e 200 milioni per due linee di produzione da due milioni e mezzo di tonnellate ciascuna con possibili aggiunte di moduli, 18 mesi di tempo. «L'impianto ora ha una logica ottocentesca», dice. Piero Gnudi, che in questi anni ci ha messo faccia e energie, ha sostenuto davanti al Senato che i possibili acquirenti (Arcelor e Acciaitalia) hanno trovato «un impianto tra i più efficienti in Europa». Poi ha ammesso: «Per anni all'Ilva hanno voluto esagerare negli utili. Avessero fatto qualcosa in risanamento, non saremmo qui a discutere. A Sassuolo, la mia zona, c'era la nebbia per l'inquinamento. S'è fatto ciò che si doveva ed adesso Sassuolo è ancora leader nella ceramica ma la nebbia non c'è più. All'ingresso di Vienna c'è un'enorme acciaiera e non inquina». A Sassuolo e a Vienna, appunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9 ottobre 2016 (modifica il 10 ottobre 2016 | 08:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro: addolorato da Pier Luigi. C'è chi usa il referendum contro il premier

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



CONTENUTO PUBBLICITARIO



CONTENUTO PUBBLICITARIO



CONTENUTO PUBBLICITARIO

Oggi il convegno «Ripensare l'industria siderurgica italiana»

■ **TARANTO.** «Ripensare l'industria siderurgica italiana» è il tema del convegno che si tiene stamattina a Taranto, nel teatro Orfeo (inizio 9.30), indetto dal Consiglio nazionale degli ingegneri e dalla Regione Puglia e che servirà «a riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro e il patrimonio industriale dell'area tarantina». Obiettivi puntati, quindi, sulla decarbonizzazione e sull'uso del gas all'Ilva, cavallo di battaglia della Regione di Michele Emiliano. Che concluderà i lavori insieme ad Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. Non ci sarà invece Federacciai: il presidente Antonio Gozzi ha comunicato di essere impegnato oggi all'assemblea di Assolombarda a Milano. Fra gli interventi in programma, quelli degli assessori regionali ai Trasporti e alle infrastrutture, Giovanni Gianini, e all'Ambiente, Domenico Santorsola, di Lorenzo Ferrara di Confindustria Taranto, di Fabio Matacchiera del Fondo antidiossina Taranto, di Barbara Valenzano, direttore del Dipartimento Regione Puglia su mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia, e di Alfredo Pini, responsabile del coordinamento delle attività ispettive dell'Ispra. Modererà l'incontro il giornalista della «Gazzetta» Mimmo Mazza.



IL CONVEGNO

Ilva, gli ingegneri si interrogano

TARANTO - Un incontro con esperti e rappresentanti del settore siderurgico, tecnici, rappresentanti di associazioni e istituzioni, per riflettere sulle soluzioni possibili per salvaguardare la salute, il lavoro, il patrimonio industriale ed ambientale dell'area tarantina. Questo sarà "Ripensare l'industria siderurgica italiana", il convegno organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dalla Regione Puglia, dall'Ordine degli Ingegneri di Taranto e dalla Consulta Regionale Ordini degli Ingegneri della Puglia, che si terrà lunedì 10 ottobre, presso il Teatro Orfeo. Parteciperanno: Domenico Santorsola (Assessore Ambiente Regione Puglia), Ippazio Stéfano (Sindaco di Taranto), Antonio Curri (Presidente Ordine Ingegneri di Taranto) e Antonio Colaianni (Presidente Consulta Regionale Ordini di Puglia). Relazioni di Armando Zambrano (Presidente del CNI) e Angelo Masi (Consigliere del CNI). Conclusioni di Michele Emiliano. Modera Mimmo Mazza (Gazzetta del Mezzogiorno).



Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA [Mi piace](#) LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it

Ultim'ora

HOME LIBERO ITALIA ECONOMIA BORSA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE VIAGGI **ALTRO**

Ilva: Emiliano, con i decreti come Guantanamo, extraterritoriale

10 Ottobre 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro Arrabbiato Stupito Triste

0 0 0 0

aaa

(AGI) - Bari, 10 ott. - "I decreti hanno reso l'Ilva come Guantanamo: extraterritoriale" lo dice il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano sul 'Corriere della Sera', sottolineando che "non si puo' intervenire ne' contro l'inquinamento ne' per la sicurezza del lavoro, mi risulta che la fabbrica perda 50 milioni al mese, ma non mi fanno entrare, non ho dati certi". Di questi temi se ne parla oggi a Taranto al convegno, promosso dal [consiglio nazionale degli ingegneri](#) su "Ripensare l'industria siderurgica italia" a cui interverra' lo stesso Emiliano che tra l'altro rivendica "io non sono un ambientalista, la mia e' una proposta industriale per metterci in linea con l'Europa". In particolare il governatore pugliese punta decisamente sull'utilizzo del gas naturale al posto del carbone per coniugare la produzione siderurgica e la tutela della salute.(AGI) Red/Sec



Configura il tuo Nissan Qashqai e scopri tutte le versioni e gli optional dispon...

Nissan



Tutti i Suggerimenti per Reclamare. Richiedi Qui la Guida Gratis

Fai la Mossa Giusta



480 BMW & MINI da 0,31€/min. Iscrizione 0€ e 20 minuti inclusi! Offerta limitata

DriveNow Milano



Stefano Bettarini racconta i porno dettagli del sesso con la Mosetti...



Miracolo di Salvo Sottile. Rai 3 a picco, poi arriva lui: il botto



EsSELUNGA, ribaltone clamoroso: i figli e l'ultima rissa, bloccano la...

Sponsorizzato da

I SONDAGGI DEL GIORNO



Italia, vittoria all'ultimo in Macedonia: andremo ai Mondiali?

VOTA SUBITO!



Sperate ancora che Trump venga eletto presidente degli Usa?

VOTA SUBITO!

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



Redditi a Roma: Muraro dietro soltanto ad Alfio Marchini

Paola Muraro è la più ricca senza paragoni nella giunta del comune di Roma guidata da Virginia Raggi, e se non ci fosse Paperone Alfio Marchini ...



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



05.06.2012
La prima scuola di sesso orale:
"Segreti per far felici gli uomini"

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO / CRONACA

IL CONVEGNO A TARANTO

Ilva, Emiliano: «La salute più importante della produzione»

Il governatore al convegno organizzato dal [consiglio nazionale degli ingegneri](#) «Per produrre bisogna dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute»



TARANTO - «Non dovremmo più pronunciare la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e che per produrre bisogna dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute. Questo è un punto fondamentale che spero emerga. Non c'è più da conciliare salute e lavoro». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenuto al convegno «Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive», organizzato a Taranto dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), in collaborazione con la Regione Puglia. Ai lavori partecipa il presidente del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#), Armando Zambrano. «Bisogna fare in modo - ha aggiunto Emiliano - che la garanzia della salute delle persone prevalga su ogni altro ragionamento, fermo restando che se

CORRIERE DELLA SERA

PREMI

Nobel per l'Economia a Hart e Holmstrom

di Redazione economia



Uno è britannico e insegna ad Harvard, l'altro finlandese e lavora al Mit di Boston

CALCIO

Troppo successo, Disney chiude il trofeo Topolino

di Redazione Mobile



Disney vuole cancellare gli eventi con oltre 1.000 partecipanti per paura di terrorismo

TECH

Snapchat pronto per Wall Street: Ipo da 25 miliardi

di Greta Sclaunich

qualcuno - e mi auguro si possa arrivare a questo risultato - dimostra che è in grado di produrre acciaio senza far male alla salute delle persone noi non abbiamo nulla contro la produzione dell'acciaio. Non abbiamo nulla contro l'Ilva».

«Il gas meglio del carbone»

«Il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio. Io non vorrei qui qualcuno che tenesse più a vendere il carbone che a produrre l'acciaio. Se è così noi l'andremo a beccare questo qualcuno perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda. A noi ci serve produrre acciaio, non comprare il carbone». È quanto ha affermato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo al convegno «Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive», organizzato dall'Ordine nazionale degli Ingegneri in collaborazione con la Regione Puglia. «Il caso vuole che - ha aggiunto Emiliano - in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas e siccome il gas te lo fanno pagare mentre i danni che fa il carbone li paghiamo noi, li pagano i tarantini, li paga il sistema sanitario pugliese, per togliere anche quest'alibi, la Puglia ha chiesto come compensazione ambientale dell'arrivo di questo gas, che il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel allo stesso prezzo energetico del carbone, in modo tale che chiudiamo questa partita. A questo punto - ha puntualizzato Emiliano - porteremo in trionfo i presidenti del consiglio, i deputati, i ministri dell'Ambiente che anziché venire qui a raccontare cose che non reggono potranno finalmente portare a Taranto e alla Puglia delle soluzioni valida anche in sede tecnica».

10 ottobre 2016 | 11:57
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...

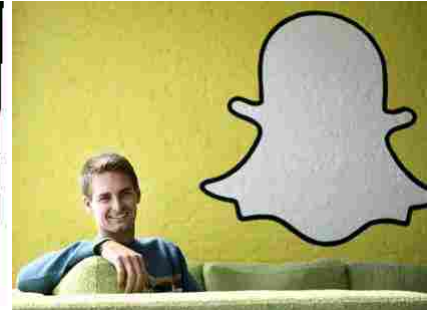


LEGGI I CONTRIBUTI 0

SCRIVI

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I VANTAGGI DI C+



2017 anno della svolta: previste anche entrate da oltre un miliardo di dollari

LIDO

Venezia, cadavere in acqua Sul corpo segni di eliche

di Eleonora Birai



Il corpo affiorato a Sacca Fisola. L'uomo, 42 anni, sarebbe morto per annegamento

CLASSIFICHE

Rincari e salvataggi: scatta la corsa alle banche leggere

di Alessandro Puato



Dopo l'impennata delle commissioni in alcuni istituti di credito tradizionali



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Puglia]
EMILIANO A CONVEGNO SU SIDERURGIA ITALIANA: "SALUTE UMANA PIÙ IMPORTANTE DELLA PRODUZIONE. STUDIAMO COME DECARBONIZZARE LA PUGLIA. CHIEDO UN INCONTRO AL GOVERNO SU ILVA"

lunedì 10 ottobre 2016

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto a margine dei lavori del convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana", in corso a Taranto a cura del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e della Regione Puglia:

"Stiamo provando - ha detto - a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: "ambientalizzazione", che non ha né capo e né coda: noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute.

Non c'è più da conciliare salute e lavoro: la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva.

Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini - a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo.

E una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#), che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica.

Gli ingegneri ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio.

E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone.

Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese(*)).

Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone.

Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima.

A queste proposte nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia - è proprio il minimo che possa fare - perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico".

(*) Si allegano i dati sui costi sanitari annuali associati alla generazione elettrica a carbone per Paese in milioni di euro.

[scheda-dati-sui-costi-sanitari.JPG](#)

Mi piace | Condividi | Tweet | G+ | in Share | Stampa | Email

Regioni.it
Iscriviti
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l' **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
 Per iscriverti **clicca qui**
 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it
 Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schiffini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies **Accetto** **Maggiori Informazioni**



Home / Regioni / Puglia / **Taranto, Emiliano: studiamo come decarbonizzare la Puglia**

pubblicato il 10/ott/2016 13:30

Taranto, Emiliano: studiamo come decarbonizzare la Puglia

"I tecnici ci diranno se è possibile farlo con l'Ilva"

[f Mi piace](#) 0
[f facebook](#)
[t twitter](#)
[g+ google+](#)
[e-mail](#)



Roma, 10 ott. (askanews) - Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, annuncia: è allo studio la decarbonizzazione della regione. Emiliano è intervenuto a margine dei lavori del convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana", in corso a Taranto a cura del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e della Regione Puglia. "Gli ingegneri - ha spiegato nel corso del suo intervento - ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva,

perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio. E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone". (segue)

TAG CORRELATI

[#ilva](#)

ARTICOLI CORRELATI



Gli articoli più letti



1 [Camorra](#)
Camorra, blitz carabinieri a Torre del Greco: 20 arresti

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[e](#)



2 [Città metropolitane](#)
Città metropolitane, Roma: alle 17 ha votato 65,67% elettori

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[e](#)



3 [Città metropolitana](#)
Città metropolitana, Raggi vota a Palazzo Valentini

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[e](#)



4 [Città Metropolitane](#)
Città Metropolitane Napoli, al voto il 94,34%. Scrutinio in corso

[f](#)
[t](#)
[g+](#)
[e](#)

ANSA.it * Puglia * **Ilva: Emiliano, salute più importante**

Ilva: Emiliano, salute più importante

Governatore partecipa a lavori convegno Consiglio Naz. Ingegneri

Redazione ANSA

TARANTO

10 ottobre 2016

12:32

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Nuovo Carsharing a Milano

480 BMW e MINI, paghi per minuto. Iscriviti: 0€+20 minuti! www.drive-now.com



Memoria da pesce rosso?

Altroconsumo te la regala da Elefante

Richiedi la guida **Gratis!**

Archiviato in

Politica

Siderurgia

Ilva Emiliano

Armando Zambrano

Michele Emiliano

Consiglio Nazionale degli Ingegneri



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TARANTO, 10 OTT - "Non dovremmo più pronunciare la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e che per produrre bisogna dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenuto al convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive", organizzato a Taranto dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con la Regione Puglia. Ai lavori partecipa il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri**, Armando Zambrano. "Il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio", ha anche detto Emiliano. "Io non vorrei qui qualcuno - ha continuato - che tenesse più a vendere il carbone che a produrre l'acciaio".

"Presenteremo studi - ha annunciato - che dimostreranno che l'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento arriva fino in Salento, fino a Brindisi".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Diciassettenne ucciso, fermato 16enne - Puglia



Memoria da pesce rosso?



#mettiamocilazampa PURINA

ULTIMA ORA PUGLIA

- 12:32 **Ilva: Emiliano, salute più importante**
- 11:42 **Picchiano a bastonate giovane, arrestati**
- 11:20 **Coppia uccisa Pordenone, si apre processo**
- 10:45 **Procuratore Bari, scandalo tempi processi**
- 10:05 **Droga e contrabbando, maxi-sequestro beni**
- 17:22 **Calcio: Bari-Entella 1-1**
- 17:16 **Battesimo per Tobia, il figlio di Vendola**
- 16:05 **Hobbiton in Puglia, conferenze e cosplay**
- 11:49 **Auto contro guard-rail, gravi 3 giovani**
- 10:34 **Antonio Decaro verso presidenza Anci**

> Tutte le news

IMPRESE & MERCATI

"Ricordi di Vita" a Bari: un prodotto innovativo per ricordare i defunti sul web.

Responsabilità editoriale di Pagine Si! S.p.A.

ANSA ViaggiArt

Dal Castello di Andria il tour de 'La Guardiania'

In scena a Castel del Monte, Marta di Taranto e Copertino



ECONOMIA

Ilva: Emiliano, salute più importante

Ultimo aggiornamento: 10 ottobre 2016



Ilva: Emiliano, salute più importante

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



ECONOMIA

Produzione industriale, boom a sorpresa ad agosto: +4,1%



ECONOMIA

Referendum, Stiglitz: "Se Renzi perde parte fuga dall'euro"



ECONOMIA

🕒 2 min



(ANSA) - TARANTO, 10 OTT - "Non dovremmo più pronunciare la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e che per produrre bisogna dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenuto al convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive", organizzato a Taranto dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con la Regione Puglia. Ai lavori partecipa il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri**, Armando Zambrano. "Il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio", ha anche detto Emiliano. "Io non vorrei qui qualcuno - ha continuato - che tenesse più a vendere il carbone che a produrre l'acciaio". "Presenteremo studi - ha annunciato - che dimostreranno che l'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento arriva fino in Salento, fino a Brindisi".

RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE**Trump-Clinton al vetriolo. Sondaggio Cnn: vince Hillary. Tutti i colpi bassi / FOTO**

di GIAMPAOLO BIANCHI - inviato

Il Nobel per l'economia ai professori di Harvard e Mit. "Così vanno pagati i manager"**Isis, fatwa sui gatti. "Li uccideremo tutti"****Bebe Vio e la meningite: "Vaccinatevi, basta bugie" / FOTO**

di RICCARDO JANNELLO

Industria boom, +4,1% ad agosto**Terremoto, Renzi: "Della Valle aprirà una fabbrica ad Arquata"**

di VALERIA EUFEMIA

VI RACCOMANDIAMO (sponsored)**Caprotti, lo chef Marchesi: "Quella lite sulla cotoletta"****POTREBBE INTERESSARTI ANCHE****ECONOMIA****Riscaldamento e caldaie: ecco tutte le nuove norme****ECONOMIA****Pensione, esteso l'anticipo gratuito. Muratori e infermieri tra gli usurati****ECONOMIA****Pensioni, domande di rimborso: ecco come fare. Già pronto un vademecum**

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies.

LEARN MORE GOT IT

Giornale di Puglia

400 DMV e 11111 Migliaia di opportunità.
 Goditi il piacere di scoprirle.



HOME ▾ PROVINCE » ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI SPORT INTERVISTE METEO TV™ SITI »

Home » Attualità, Politica, Taranto » Emiliano a convegno siderurgia italiana, "Salute umana più importante della produzione. Studiamo come decarbonizzare la Puglia"

Emiliano a convegno siderurgia italiana, "Salute umana più importante della produzione. Studiamo come decarbonizzare la Puglia"

10/10/2016 01:54:00 PM Nessun commento

Mi piace 0 Pinit G+1 1 Condividi



BARI - Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto a margine dei lavori del convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana", in corso a Taranto a cura del Consiglio nazionale degli ingegneri e della Regione Puglia: "Stiamo provando - ha detto - a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: "ambientalizzazione", che non ha né capo e né coda: noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute.

Non c'è più da conciliare salute e lavoro: la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva.

Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini - a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo.

E una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al Consiglio nazionale degli Ingegneri, che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione

Cerca su Gdp

Giornale di Puglia
 901158 Mi piace

Mi piace questa Pagina Contattaci

Publicità 4w

- Miley Cyrus**
 un milione di dollari per girare un film hard
 clicca qui!
- Shock! Lui parla 7 lingue**
 Marco mostra il metodo per imparare lingue in 2 settimane!
 www.notizie-di-oggi.com
- Sorprendente!!**
 un metodo per imparare l'inglese in 4 settimane
 scopri ora!

IL METEO

Meteo Bari

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
24° 16°	19° 13°	18° 12°
Umidità: 69%	Umidità: 76%	Umidità: 69%

[+Info](#)
 ilmteo.net

I VIDEO DEL GIORNO

Trump, Coldplay e i caccia biker a Torino: ma anche no

Powered by zoomin.tv(2016)

Altra polemica contro Pique, Zoey Deschanel, Ricette veloci per genitori pigri:

TOP 5 ▲ TAG GDP VIDEO

politica.

Gli ingegneri ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio.

E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone.

Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese(*).

Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone.

Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima.

A queste proposte nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia – è proprio il minimo che possa fare - perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico”.

Condividi: [f](#) [t](#) [G+](#) [p](#)



Giornale di Puglia



Mi piace



Condividi

Piace a 90 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

← Post più recente

Home page

Post più vecchio →

0 commenti:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come:

Pubblica

Anteprima



Miulli: primo intervento in Puglia su 4 vasi per aneurisma dell'aorta addominale

1



A oncologo pugliese Gadaleta Premio internazionale San Francesco

2



Policlinico di Bari, la prostata guarisce con la luce verde del laser

3



VINO DiVINO. La giovane imprenditrice Daniela Bardelloni che ha puntato tutto sul 'Franciacorta'

4



Andria, auto contro guardrail: tre giovanissimi feriti gravi

5

SEGUI LE NEWS DEL GDP

Digita la tua email...

Invia

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA [Mi piace](#) LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it | **Lavoro**

HOME LIBERO ITALIA **ECONOMIA** BORSA POLITICA ESTERI PERSONAGGI SPORT VIDEO SALUTE VIAGGI ALTRO

PUGLIA/TARANTO

Ilva, Emiliano: La salute umana è più importante della produzione

Ingegneri, non suggeriamo soluzioni ma lavoriamo per buone scelte

10 Ottobre 2016

Commenti

N. commenti 0

Allegro Arrabbiatostupido Triste

0 0 0 0

aa



Taranto, 10 ott. (Labitalia) - Salute e sicurezza in primo piano al convegno 'Ripensare l'industria siderurgica italiana', svoltosi a Taranto a cura del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e della Regione Puglia.

"La salute umana -dice il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano- è più importante della produzione, studiamo come decarbonizzare la Puglia. Stiamo provando a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: 'ambientalizzazione', che non ha né capo e né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute".

"Non c'è più da conciliare salute e lavoro -sottolinea- la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva".

I SONDAGGI DEL GIORNO



Italia, vittoria all'ultimo in Macedonia: andremo ai Mondiali?

VOTA SUBITO! ■



Sperate ancora che Trump venga eletto presidente degli Usa?

VOTA SUBITO! ■

L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS



Redditi a Roma: Muraro dietro soltanto ad Alfio Marchini

Paola Muraro è la più ricca senza paragoni nella giunta del comune di Roma guidata da Virginia Raggi, e se non ci fosse Paperone Alfio Marchini ...

1 2 3



L'IMBECCATA

PIÙ LETTI

PIÙ COMMENTATI

NEWS

FOTO

VIDEO



05.06.2012
La prima scuola di sesso orale: "Segreti per far felici gli uomini"

"Se però l'Ilva -avverte Emiliano- ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini, a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi, non possiamo starci e non ci stiamo".

"E una delle ragioni -rimarca- per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#), che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica".

"Gli ingegneri ci diranno -rimarca- se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio. E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone".

"Il caso vuole che -aggiunge- in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese. Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone".

"Questo -ribadisce- non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima".

"A queste proposte -ricorda Emiliano- nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia, è proprio il minimo che possa fare, perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. E' possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico".

"Sull'Ilva -sostiene Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri- non suggeriamo soluzioni specifiche, lavoriamo affinché le scelte siano fatte bene. Questo convegno sull'Ilva -avverte- nasce da lontano. Ci pensavamo da tempo. Abbiamo studiato a fondo il tema che è risultato molto complesso e delicato. Noi ingegneri suggeriamo di affrontarlo con un metodo diverso. Da un lato deve esserci la politica cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise. Dall'altro noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni per offrire alla politica un quadro di riferimento a partire dal quale dovrà decidere. Non siamo qui oggi per suggerire soluzioni specifiche. Ci impegniamo però a lavorare affinché le scelte siano fatte bene, che abbiano una sostenibilità tecnica".

"Questo impianto -ricorda Angelo Masi, consigliere del Cni- nei primi



09.10.2016
"Fai schifo". Giletto ospita Renzi, poi finisce in disgrazia: scatta la denuncia / [Guarda](#)



22.10.2013
Marrazzo torna in tv e il trans Paloma lo sputtana "Con lui sesso e cocaina"



08.10.2016
**Non si masturba per due anni e mezzo
Ecco che cosa è successo al suo corpo**



04.10.2016
L'ex ad Deutsche Bank: "Contro l'Italia un complotto tedesco"

NEWS DA RADIO 105



Alessandra Amoroso: a Napoli un tributo a Pino Daniele

Alessandra Amoroso ha cominciato il suo "Vivere a colori Tour" con le due tappe napoletane di venerdì e sabato. E proprio nella città parten....

1 2 3 4 5

ASCOLTA ORA
RADIO 105



ha avuto una grande importanza per la città di Taranto, cresciuta sia in termini demografici che di reddito pro capite. Col passare degli anni, però, abbiamo assistito a scelte urbanistiche sbagliate, accompagnate dal totale disinteresse nei confronti dell'ambiente, delle emissioni e della salute dei cittadini. Non è stato fatto nulla e la gente ha cominciato ad avere paura, arrivando a scappare dalla città”.

Nel suo intervento Antonio Curri, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, sottolinea come in Germania esista uno stabilimento, quello di Duisburg, non meno grande dell'Ilva, sia per capacità produttiva che per dimensioni, nel quale però nel tempo sono stati fatti tutti gli interventi necessari per tenere il livello di emissioni entro i termini stabiliti dall'UE, mentre a Taranto non è stato fatto nulla.

“L'Ordine degli Ingegneri di Taranto -ricorda- si fa promotore di un tavolo tecnico permanente per trovare una soluzione”.

Per Antonio Colaianni (Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Puglia), “una soluzione per l'Ilva è realmente percorribile. Non possiamo distruggere una ricchezza del territorio. L'Ilva, se ben gestita, potrà continuare a produrre senza avere effetti nocivi. Il problema non è l'impianto in se ma il mancato rispetto delle norme di sicurezza”.

Tra i saluti anche quelli del Sindaco di Taranto che ha detto: “Ai tecnici -aggiunge il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano- chiediamo delle indicazioni, i dati del problema. Poi tocca alla politica la responsabilità delle scelte”.



Hai fino a 60€ di sconto con EasyWeb. Solo entro il 16/10.

Attiva Easy Web



Adotta con ActionAid! Il tuo abbraccio gli darà il calore di cui ha bisogno.

ActionAid



Vota Alessio Sakara e vinci nuovo Toyota C-HR.

Vai su kingoftheflow.it



Stefano Bettarini racconta i porno dettagli del sesso con la Mosetti...



Miracolo di Salvo Sottile. Rai 3 a picco, poi arriva lui: il botto



Esselunga, ribaltone clamoroso: i figli e l'ultima rissa, bloccano la...

Sponsorizzato da 

Lascia il tuo commento

Testo

Lunedì, 10 ottobre 2016 - 14:38:00

Ilva, una proposta da Emiliano per bloccare la strage silenziosa di pugliesi

Di Michele Emiliano*



Stiamo provando a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: "ambientalizzazione", che non ha né capo e né coda: noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute.

Non c'è più da conciliare salute e lavoro: la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva.

Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini - a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo.

E una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al Consiglio nazionale degli Ingegneri, che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica.

Gli ingegneri ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio.

E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone.

AITV



In Vetrina



Calendario hot della nazionale femminile di broomball per pagarsi il mondiale

NEWS	FOTO	VIDEO
Più letti del giorno	Più letti della settimana	Più letti del mese
	Coldplay, diffida a Ticketone e Live Nation: annullare e rifare le vendite	
	Pensioni, quota 41 e quota 100. Novità riforma pensioni. Ape, cosa cambia	
	Diletta Leotta, foto sexy sul web. Tutte le vip hackerate (anche Pippa). FOTO	

Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese.

3. I costi sanitari per paese di origine:
 Costi sanitari annuali associati alla generazione elettrica a carbone per paese in milioni di euro (dati 2009)

Paese	Costi totali (milioni di euro), stima
Polonia	8.219
Romania	6.409
Germania	6.385
Bulgaria	4.629
Grecia	4.089
Regno Unito	3.682
Repubblica Ceca	2.842
Francia	1.879
Slovacchia	925
Italia	857
Spagna	827
Estonia	445
Paesi Bassi	386
Ungheria	268
Slovenia	228
Irlanda	201
Finlandia	169
Belgio	134
Portogallo	90
Austria	74
Danimarca	63
Svezia	7
Lettonia	3
UE 27	42.811
Turchia	6.689
Serbia	4.987
Croazia	243
TOTALE	54.730

Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone.

Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima.

A queste proposte nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia - è proprio il minimo che possa fare - perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico.

* intervento a margine dei lavori del convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana", a Taranto a cura del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e della Regione Puglia.



Referendum: parla Annibale Marini, Presidente della Corte Costituzionale



Calendario hot della nazionale femminile di beachvolley per pagarsi il mondiale



Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. [Scopri la polizza auto e fai un preventivo](#)

immobiliare.it MIGLIAIA DI ANNUNCI! ENTRA

Disco/Lame/Dischi denta...
 9.90 €
 GrecoShop
 VEDI
 SHOPPING con Ciao!

CANALI
 Dal 1934 Canali realizza raffinati abiti da uomo di alta moda sartoriale. Scopri la nuova collezione [Canali](#).

Trova casa su immobiliare.it

Provincia

Tipologia

TROVA

Il video del giorno



Haiti, dopo l'uragano Matthew allarme Unicef per rischio colera

NON MI PIACE MI È INDIFFERENTE
 MI PIACE MI PIACE TANTO!

SHOPPING PER VOI

FOCUS

Ingegneri, lavoro su 'Iva sostenibile'

Zambrano (Ordine) a convegno su ripensare siderurgia in Italia

Redazione ANSA ROMA 10 Ottobre 2016 14:40

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - ROMA, 10 OTT - Gli ingegneri italiani "suggeriscono" di affrontare la questione dell'Iva di Taranto "con un metodo diverso: da un lato deve esserci la politica, cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise", e dall'altro "noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni per offrire alla politica un quadro di riferimento a partire dal quale dovrà decidere. Ci impegniamo a lavorare, affinché le scelte siano fatte bene" ed abbiano "una sostenibilità tecnica".

Parola del presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Armando Zambrano, che ha aperto, oggi a Roma, un'iniziativa sul futuro della siderurgia nel nostro Paese. Secondo il consigliere nazionale della categoria professionale Angelo Masi, inoltre, "questo impianto ha avuto una grande importanza per la città di Taranto, cresciuta, sia in termini demografici, che di reddito pro capite. Col passare degli anni, però, abbiamo assistito a scelte urbanistiche sbagliate, accompagnate dal totale disinteresse nei confronti dell'ambiente, delle emissioni e della salute dei cittadini. Non è stato fatto nulla - ha chiosato il rappresentante degli ingegneri - e la gente ha cominciato ad avere paura, arrivando a scappare dalla città".

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Archiviato in Ingegneria Angelo Masi Armando Zambrano Iva

Condividi Suggerisci

IN COLLABORAZIONE CON

- ADEPP**
Associazione degli Enti Previdenziali Privati

- CNPADC**
Cassa nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti

- ENASARCO**
Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio

- ENPAM**
Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei Medici e degli Odontoiatri

- ENPAPI**
Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica

- INARCASSA**
Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

- INPGI**
Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Informati sui bonus e le agevolazioni previsti dal governo!



Botte e fuoco ad anziano, caccia a bulli - Sicilia



Diciassettenne ucciso, fermato 16enne - Puglia



Cocaina al bar, cinque arresti - Valle d'Aosta



Come sono diventati milionari con 25000€ di entrate l'anno!



Solo Online Fibra + chiamate illimitate a 24,90€

Annunci PPN